

Il Poggio

BMP

Elevatori su Misura

Numero 221 GENNAIO 2025

Mensile a diffusione gratuita di attualità e cultura



nuova
GIALENO
Fisioterapia e Riabilitazione



Zona Fiori, 1 - Terni - Tel. 0744 421523 - 0744 401882
www.galenoriabilitazione.it

Dir. San. Dr. Michele A. Martella - Aut. Reg. Umbria DD 7348 del 12/10/2011

soluzioni
tecnologiche
per il
trasporto
verticale

BMP

Elevatori su Misura



Semplice unica accessibile su misura per te

Venite a trovarci nel ns. Stabilimento per visionare prodotti, finiture, materiali utilizzati e per valutare insieme progetti specifici e "Su Misura" per Voi. Oppure contattateci per ricevere, senza impegno e senza alcun costo, la visita dei nostri tecnici che potranno supportarVi nella scelta della soluzione più adatta al luogo di installazione e alle Vostre esigenze.

Uffici e Produzione: STRADA DI SABBIONE N. 33 (Area Ind.le A-46) - 05100 TERNI - Tel. 0744 . 800953 - 0744 . 817384 e-mail: info@bmplift.it
Orari apertura: lun. - ven. 08.00 - 13.00 / 14.30 - 17.30

www.bmplift.it

la Pagina

Magazine fondato da Giampiero Raspetti nel 2002. In suo ricordo e per onorare la sua memoria gli scrittori e gli amici che con lui hanno lavorato, cercheranno di portare avanti la sua opera.

Registrazione n. 9 del 12 novembre 2002, aggiornamento del 24 febbraio 2023, Tribunale di Terni.

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Direttore responsabile: **Michele Rito Liposi**
Editore: **EC Comunicazione & Marketing**
Via delle Palme 9/A Terni
Grafica e impaginazione: **Provision Grafica**
Tipolitografia: **Federici** - Terni

Le collaborazioni sono, salvo diversi accordi scritti, gratuite e non retribuite. È vietata la riproduzione anche parziale dei testi.

DOVE TROVARE La Pagina

ACQUASPARTA SUPERCONTI V.le Marconi;
AMELIA SUPERCONTI V. Nocicchia;
ARRONE Marcello Frattesi, P.zza Garibaldi;
ASSISI SUPERCONTI S. Maria degli Angeli;
CASTELDILAGO; NARNI SUPERCONTI V. Flaminia Ternana; **NARNI SCALO**;
ORTE SUPERCONTI V. De Dominicis;
ORVIETO SUPERCONTI - Strada della Direttissima; **RIETI** SUPERCONTI La Galleria;
SPELLO SUPERCONTI C. Comm. La Chiona;
STRONCONE Municipio; **TERNI** Associazione La Pagina - Via De Filis; CDS Terni - **AZIENDA OSPEDALIERA** - ASL - V. Tristano di Joannuccio; **BCT** - Biblioteca Comunale Terni; **COOP** Fontana di Polo Via Gabelletta; **CRDC** Comune di Terni; **IPERCOOP** Via Gramsci; Libreria **UBIK ALTEROCCA** - C.so Tacito; Sportello del Cittadino - Via Roma; **SUPERCONTI CENTRO**; **SUPERCONTI** Centrocesure; **SUPERCONTI C.so del Popolo**; **SUPERCONTI P.zza Dalmazia**; **SUPERCONTI Ferraris**; **SUPERCONTI Pronto** - P.zza Buozzi; **SUPERCONTI Pronto** - V. XX Settembre; **SUPERCONTI RIVO**; **SUPERCONTI Turati**.



comunicazione & marketing

www.lapagina.info

Info: 346.5880767 - 327/4722450
commerciale.lapagina@gmail.com

CERCHI UN VECCHIO ARTICOLO:
per articoli fino al 2016
vai sul sito:
www.lapagina.info/archivio-rivista/
per quelli antecedenti
<https://issuu.com/la-pagina>

UNO SGUARDO INTORNO

S. Raspetti



pag. 4

IL VELO ISLAMICO

R. Rapaccini



pag. 24

5. Le scuole d'infanzia comunali si presentano C. Mazzoli
6. Brain rot: la parola dell'anno ... A. Melasecche
7. Poetry slam I. Alleva
8. Gli angeli del Pallone S. Lupi
9. Narni Scalo: Murales dedicato a V. Gassman e S. Sandrelli E. Ceconelli
9. LENERGIA
10. Il braccio di Lenin F. Patrizi
11. Da OAXACA a TERNI, cambiare il mondo facendosi una doccia F. Scaccetti
12. CYBERBULLISMO S. Dolci
13. PIERA Salute e Bellezza
13. AESTETIKA
14. La lesione del legamento crociato anteriore V. Buompadre
14. VILLA SABRINA - residenza protetta
15. BIOBOTULINO... mix vincente nel ringiovanimento cutaneo A. Crescenzi
15. CI SENTI
16. Il Colesterolo FARMACIA MARCELLI
17. La genomica nel trattamento dei tumori al SENO L. Fioriti
18. EC - comunicazione e marketing
19. CONVEGNO: la sterilizzazione dei rifiuti ospedalieri
20. Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni
22. CONGRESSO: LUTS: quale TRATTAMENTO per quale PAZIENTE
23. Dolore al seno: mi devo preoccupare? M. Vinciguerra
25. SIPACE Group
26. Le due giustizie G. Porrazzini
27. IDROCALOR
28. Le intuizioni di Ciaurro e i paesaggio di Salvator Rosa A. M. Bartolucci
29. Nido d'Infanzia "Coccinella" Le Educatrici
29. Anni bbisistili... elisirre de juvintù P. Casali
30. Informatica a 360° R. Vittori
31. Insegnanti, studenti e scuola vs AI PL. Seri
32. Le Mummie di Ferentillo diventano Digitali S. Torlini
33. RIELLO - Vano Giuliano
34. "Banca del Vino" apre la sede virtuale di Terni A. Ratini
35. Parola di riattivatore C. Santulli
35. VILLA SAN GIORGIO - residenza per anziani
36. Rubrica EVENTI
38. Dopo le scuole medie all'ITIS di Terni V. Grechi
39. SEC - Servizi Educativi Comunali
40. DEPO - Stiliste del Capello

UNO SGUARDO INTORNO



Sandra Raspetti

Lo conosciamo così e così sembra sia sempre stato, ma ha sonnecchiato, si è risvegliato, ha esaltato la vita, ha assistito alla morte...e i millenni sono passati.

Si chiama Terra: è un pianeta.

La sua nascita fu travagliata, ma nell'immensità dell'universo fu la benvenuta.

Ha seguito il suo percorso in un tempo indefinibile, su un binario invisibile, senza deviare, senza deragliare, ma al suo interno niente è mai rimasto inalterato.

Solo di essa, tra miliardi di corpi celesti, vaganti nell'immenso vuoto, possiamo ricostruirne la storia e cercare di penetrare il grande mistero della vita fin dai suoi primordi. Non è immaginabile il travaglio che il pianeta subì per un tempo incommensurabile, finché le condizioni in qualche modo stabilizzate, resero possibile il primo alito di vita.

Ma è pur sempre un pianeta inquieto. Catastrofi geologiche come alterazioni climatiche si sono susseguite in modi e tempi impossibili da comprendere per l'estensione temporale: almeno 5 glaciazioni trasformarono la morfologia del pianeta e l'evoluzione di organismi viventi che nelle acque ebbero il "ventre" che le accolse, le nutrì. L'ultima, grande era glaciale durò circa 120 milioni di anni e l'asse terrestre subì uno spostamento del polo sud dall'Africa meridionale a sud dell'Antartide. Contemporaneamente nella Laurasia, continente che circa 200 milioni di anni fa comprendeva l'America settentrionale, la Groenlandia e gran parte dell'Europa occidentale, si formavano grandi foreste investite da clima tropicale.

E mentre la Terra continuava il suo viaggio nello spazio, al suo interno, movimenti tellurici ne cambiavano il volto:

terra e acqua si scontrarono per assicurarsi un loro posto stabile, la Pangea -unica m a s s a continentale- separò pezzi di sé e, come un immenso p u z z l e , tassello d o p o tassello, configurò la Terra così

come la conosciamo

Quanto tempo occorre? Ai livelli dell'incommensurabile, il tempo non ha più importanza.

Grazie, Terra, da ogni micro e macro organismo che sul tuo suolo transita, nelle tue acque sguizza, nell'atmosfera si libra, grazie per averci accolto, "ospitato". Questa è la parola chiave.

Otto miliardi di individui transitano nel pianeta e per tutto il tempo di vita si illudono di essere possessori ed anche dominatori di qualcosa che sopravvivrà a loro stessi.

L'essenza di onnipotenza si annida nell'essere umano ed è questa sensazione che lo fa sentire padrone del territorio, non ospite. Padrone di muoversi secondo i propri bisogni, i propri tempi, le scelte di vita ritenute prioritarie anche se dannose alla comunità, all'ambiente, in una parola, al benessere del pianeta. Quando un territorio viene sconvolto, non da bombaroli di turno, non da un sisma che è insito nella naturale trasformazione geologica, non da una eruzione di lava che segue leggi naturali, ma da fenomeni atmosferici, pioggia, neve, assolutamente indispensabili alla vita del pianeta, allora è il momento di fermarsi, farsi qualche domanda, darsi qualche risposta.

Un'alluvione, uno smottamento del territorio, una esondazione che tutto distrugge, è un evento apocalittico che ha la sua matrice in leggi cosmiche, come ce ne sono state da sempre fin dai primordi? È un evento che prelude a cambiamenti atmosferici da imputare all'opera dell'uomo tesa alla totale distruzione del pianeta? Oppure è più, terra terra, inadeguatezza, incapacità di amministratori locali che non sanno prevedere, prevenire, salvaguardare il territorio, individuare i punti critici ed intervenire per evitare situazioni devastanti?

Sì, la vita terrestre potrebbe scomparire o trasformarsi come da sempre è stato, potrebbe, la Terra, abbandonare il suo posto nel cosmo quando il sole collasserà e luce e calore verranno meno, potrebbe subire ancora fenomeni come la glaciazione, l'inversione del campo magnetico, la deriva dei continenti od altro non immaginabile e tutto ciò non può essere fermato.

L'attenzione allora va a quel fragile habitat che ci ospita, un ecosistema trascurato, ignorato da uomini che in esso vivono senza sapere, senza conoscere, senza capire che non è la ricchezza, l'agiatezza individuale che contano per la sopravvivenza della specie, ma l'equilibrio con la natura.

È questa la sfida del nostro tempo: un esercito di uomini in marcia per difendere un territorio vasto quanto un pianeta, senza confini, senza barriere, senza armi, con un solo scopo: salvarci.

LE SCUOLE D'INFANZIA COMUNALI SI PRESENTANO

GLI OPEN DAY PER GUARDARE, SCOPRIRE, CHIEDERE, CONOSCERE, E... ISCRIVERSI!

Tesoro, dobbiamo scegliere la scuola materna per Sofia... che dici, scegliamo quella davanti casa? Oppure quella in Valnerina, sì quella, dove c'è un panorama bellissimo? ...Ma che dici, invece... la iscriviamo a quella che sta vicino a te in via Narni così almeno tu la prendi e... oppure quella carina in via XX settembre che poi io posso uscire e faccio spesa ... Oppure potremmo...

Guido inclina leggermente la testa, fa un sospiro, poi sorride.

Cara... - Guido parla poco ma qualcuno deve pur quagliare in certi casi! - senza tanti dubbi... se semplicemente ci facciamo un giro... agli open day delle scuole... ci rendiamo conto di persona, a pelle, se ci piace o può piacere a Sofia? È tempo bene impiegato. Parliamo con le maestre, vediamo gli ambienti, la scuola materna è importante perché getta le base per la scuola primaria e i laboratori, le uscite all'aperto sono importanti come il metodo, il gioco... perché non andiamo a vedere quelle comunali? lo ci sono cresciuto!

Sì, nelle scuole dell'infanzia comunali si cresce. Ma si cresce scoprendo, sperimentando, giocando, immaginando il mondo attraverso piccole cose, la voce delle maestre, mille colori e la gioia delle cose nuove che si toccano con piccole mani, con l'annusare un fiore, con lo stupore negli occhi.

Le scuole dell'infanzia comunali - quella materna che frequentò Guido e tanti di noi - non deludono, se si costruisce insieme e si partecipa, maestre, genitori e bambini.

C'è un piccolo mondo dentro che introduce al mondo esterno: che sia passeggiare nel bosco o la visita in fattoria, oppure osservare un seme che cresce, imparare anche a leggere o a confrontarsi con altre bambine e bambini.

Senza dubbio anche socializzare con gli altri e imparare le piccole regole dello stare insieme, nel gruppo, è direi fondamentale. Aiuta tutto ciò a crescere e ad avviare quel percorso educativo, didattico, esperienziale ed emotivo che poi porterà alla scuola primaria. È obbligatoria la scuola dell'infanzia? No. È importante la scuola dell'infanzia? Molto importante!

Se devi scegliere la scuola dell'infanzia per Sofia o Lorenzo, vieni agli Open Day di **Rataplan in via Narni**, ma non perdere quello dell'**Aula Verde di via XX Settembre** e non mancare quello del **Centro Infanzia Valnerina di Collestatte in via Verdi**.

Le scuole comunali offrono molto, promuovono l'inclusione, l'uso di linguaggi artistico-espressivi, le insegnanti sono professioniste altamente qualificate e formate, con una marcia in più... Quale? Dovrete scoprirla. Per questo vi aspettiamo.

CALENDARIO DEGLI OPEN DAY

Centro Infanzia Valnerina Gisa Giani Collestatte

Via G. Verdi, 1
tel. 0744/62868 o 3334902606
mercoledì 15 gennaio 15/17.30

Scuola Infanzia Aula Verde

Via XX Settembre, 55
tel. 3346357472
sabato 11 gennaio 9/11
giovedì 16 gennaio 16/17.30

Scuola Infanzia Rataplan Infanzia e sezione 0/6

Via Narni, 182
tel. 0744/813692
sabato 11 gennaio 10/13

E per iscriversi? La domanda andrà presentata dall'**8 al 31 gennaio 2025** esclusivamente attraverso l'iscrizione online a cui si accede tramite SPID al link <https://www.comune.terni.it/servizi/educazione-e-formazione/iscrizione-scuole-infanzia-comunali>

Il personale dell'Ufficio Segreteria della Direzione Istruzione sarà a disposizione per orientamento telefonico (o prendere appuntamento) ai seguenti recapiti: 0744/549921 - 0744/549908 0744/549729

voglia di giocare

terni servizi educativi comunali

iscrizioni aperte on line /open day **Scuole comunali dell'infanzia dal 8 al 31 gennaio 2025**



Corrado Mazzoli

Responsabile dei nidi e delle scuole infanzia comunali

BRAIN ROT

LA PAROLA DELL'ANNO ...



Alessia Melasecche

Ogni anno la Oxford University monitora i neologismi e le parole più utilizzate sui social e poi nel pubblicare varie classifiche elegge anche la "word of the year", ovvero la parola dell'anno. Nel 2024 a prevalere è stata *brain rot*; concetto metaforico che letteralmente può essere tradotto con "marciume cerebrale", con riferimento al deterioramento delle capacità cognitive ed all'abbassamento della soglia della concentrazione spesso attribuiti ad un consumo eccessivo e incontrollato di contenuti online.

Da cosa origina l'espressione e quali sono le sue implicazioni? Nasce in contesti legati ad internet come i forum sui social media e nelle comunità di gaming (ovvero, l'attività di giocare e divertirsi con i videogiochi) e fandom (neologismo nato dalla fusione tra fan, abbreviazione di fanatic, e il suffisso -dom, che letteralmente significa "universo dei fan"). Il tutto parte dalla convinzione che ci sia una tendenza generalizzata nella società digitale a sottovalutare, o comunque a dare poca attenzione, alle situazioni della vita in cui siano necessari pensieri complessi e a prediligere quindi un utilizzo più "passivo" del cervello attraverso elaborazioni mentali e/o attività conseguenti percepite come "estremamente semplici". Infatti, psicologi e sociologi hanno iniziato a riconoscerlo come un fenomeno legato alla saturazione digitale, che sembra possa contribuire a generare: difficoltà a concentrarsi su attività che richiedano impegno mentale; incapacità di elaborare efficacemente un eccesso di informazioni; riduzione delle interazioni reali a favore di un'immersione duratura nei contenuti online.

Un altro elemento che viene considerato nel definire il fenomeno è l'iper-specializzazione che caratterizza molte nicchie online. L'algoritmo dei social media, ad esempio, è costruito per catturare e trattenere l'attenzione degli utenti, bombardandoli con una sequenza infinita di stimoli. Video brevi, meme, notifiche incessanti fanno sì che il nostro cervello si adatti a questi ritmi veloci, diventando sempre meno propenso a impegnarsi in attività che richiedano tempo e profondità. Gli utenti possono trascorrere ore immersi in contenuti dedicati a un singolo argomento "perdendo punti" sulla loro capacità di astrarre e di considerare orizzonti più ampi. Un esempio? Video virali che presentano incidenti nei bagni, associati a meme creati dagli stessi utenti, che ne tengono incollati a milioni.

In aggiunta, l'esposizione costante a contenuti polarizzanti aumenta lo stress, il consumo ossessivo di contenuti nelle ore serali contribuisce a disturbi del sonno e il bombardamento di informazioni impedisce al cervello di consolidare ricordi a lungo termine. Tutto questo, individuo dopo individuo, si riflette sulla collettività, dove opere virali come film, musica e libri vengono rapidamente dimenticate, alimentando gratificazione immediata e superficialità.

Se il fenomeno del *brain rot* è il sintomo di una società sempre più digitalizzata, esistono strategie per arginarne gli effetti: come limitare il tempo trascorso online e privilegiare attività offline, scegliere contenuti di qualità e diversificare le fonti di informazione, coltivare attività che richiedono pazienza, disattivare le notifiche e/o impostare orari specifici per l'uso dei social media.

Il fatto che sia la parola dell'anno, non sancisce solo una moda linguistica, ma fa scattare un campanello d'allarme rispetto ad una collettività che rischia di perdere il contatto con il proprio potenziale intellettuale e umano. È cruciale utilizzare la tecnologia ma senza esserne in qualche modo sopraffatti, solo così sarà possibile mantenere un giusto equilibrio tra l'immediatezza della fruizione e dell'uso offerta dal mondo digitale, e la profondità dell'esperienza e del contatto umano.



AUTHENTICA

la buona ristorazione

POETRY SLAM

IN ITALIA E A TERNI LA POESIA CHE CONQUISTA IL PUBBLICO



Ilaria Alleva

Il mondo dell'editoria per anni ha scartato qualunque proposta di sillogi poetiche sostenendo che "la poesia non vende". Tuttavia, i poeti non si sono mai arresi, e non si sono estinti, tutt'altro: hanno trasformato il testo poetico in una performance ed è nato il poetry slam, una competizione poetica performativa che unisce la forza della parola alla capacità interpretativa dell'autore.

Nato a Chicago nel 1984 da un'idea dell'operaio edile Marc Smith, il poetry slam si è rapidamente diffuso in tutto il mondo, conquistando una sempre più ampia fetta di pubblico e arrivando in Italia alle soglie del nuovo millennio. Ma di cosa si tratta nello specifico? In un poetry slam, i poeti si sfidano sul palco con performance che devono rispettare alcune regole fondamentali: i testi devono essere originali, le esibizioni non possono superare un limite di tempo (generalmente 3 minuti) e non sono ammessi oggetti di scena o accompagnamenti musicali. Il focus è interamente sulla parola, sull'interpretazione e sull'interazione con il pubblico. Si tratta essenzialmente di una gara che richiede anche capacità teatrali, oltre ovviamente al talento letterario.

Il pubblico gioca un ruolo centrale in un poetry slam. Una giuria composta da membri scelti tra gli spettatori assegna i punteggi ai poeti in gara, valutandone sia i testi che la capacità di trasmettere emozioni. Questo sistema democratico rende ogni slam unico e imprevedibile, creando un'atmosfera di

partecipazione e complicità. Spesso si può scegliere anche di affidare a ogni tavolo una lavagnetta, e gli spettatori devono mettersi d'accordo sui voti da attribuire. Oggi, i poetry slam rappresentano non solo un'occasione di intrattenimento, ma anche un mezzo per esplorare temi sociali, politici e personali in maniera diretta e immediata. La loro forza risiede nella capacità di abbattere le barriere tra autore e pubblico, trasformando la poesia in un'esperienza condivisa e vibrante.

In Italia, il poetry slam ha trovato terreno fertile grazie al lavoro di associazioni come la LIPS (Lega Italiana Poetry Slam), che organizza eventi e campionati su scala nazionale. Il fenomeno ha inoltre favorito l'emergere di nuove voci poetiche, contribuendo a rinnovare il panorama letterario contemporaneo. Non in molti lo sanno, ma Terni è recentemente entrata a far parte del circuito della LIPS, grazie al ruolo cruciale di mediazione del collettivo di scrittura Catena. Inoltre, Terni può vantare tra i suoi cittadini anche un campione mondiale di poetry slam: Lorenzo Maragoni, classe 1984 ed ex docente universitario a Padova. Maragoni è intervenuto, in qualche occasione, durante i poetry slam mensili organizzati dal collettivo Catena.

I poetry slam di Terni sono serate tipicamente underground, alla portata di tutti, serate che danno l'occasione di mettersi in contatto con i giovani intellettuali della città e non solo.



GLI ANGELI DEL PALLONE

LO SPORT PASSA PER GLI ORATORI E LE PERIFERIE



Stefano Lupi

La passione per lo sport, quella senza confini e interessi, compie straordinari miracoli quando si affida a persone speciali, gli "angeli del pallone". Sono ovunque, sparsi in ogni angolo d'Italia, umili protagonisti di tante piccole storie popolari. Si trovano frequentemente tra le periferie estreme o nei difficili quartieri di città sempre più anonime e spente. Si riconoscono nei volti dei volontari impegnati sui campi di gioco, tra gli animatori sportivi, nel sorriso dei tanti sacerdoti che spalancano gli oratori. Sono persone semplici, animate da amore vero per il calcio e lo sport in generale. Eroi silenziosi al servizio della passione, prestano il proprio lavoro nell'ombra: spengono le luci, raccolgono i palloni, compilano i cartellini, accompagnano i ragazzi, puliscono gli spogliatoi quando gli altri vanno via. Grazie a loro è possibile raggiungere traguardi talvolta incredibili ed inaspettati. Poche le ambizioni di voler crescere dei campioni, molto forte invece, una idea di sport ricca di impegno e voglia di fare, per regalare il diritto alla gioia ed al divertimento a tanti ragazzi. Siamo lontani dalle luci della ribalta, dal professionismo esasperato, da una visione mercenaria dove gli aspetti economici prevalgono su di ogni altro valore. Lo sport di "frontiera" quello praticato con pochi mezzi e basato sul volontariato è stato, ed è ancora oggi, un anello fondamentale per lo sviluppo e la crescita del movimento italiano. In una società complicata, come quella odierna, sentito il bisogno di valorizzare sani punti di aggregazione sociale, esaltando il protagonismo di luoghi ed esperienze con spiccata coscienza identitaria. Attraverso lo sport, o meglio, intorno ad esso, la comune volontà di crescere buoni atleti, educando i cittadini e le cittadine del domani. I vecchi contrasti, tra associazionismo cattolico e quello di stampo laico-liberale, sono ormai superati dalla storia. Il fine comune è quello di concepire e vivere lo sport ispirandosi ad un forte messaggio di



comunità. I social sebbene abbiano accorciato le distanze, procurano una certa solitudine, preda a volte di malesseri nascosti. Una sana pratica sportiva è la risposta concreta al bisogno di relazioni, crea una consapevolezza migliore dei propri talenti e limiti. C'è un disperato bisogno di società sportive che siano veri e propri «laboratori sociali», centri propulsori di rapporti, di collaborazioni, di progetti comuni finalizzati all'obiettivo educativo. Non si può correre da soli, c'è bisogno di lavorare in rete, con attenzione reciproca e sguardo benevolo verso gli altri. Banalmente si pensa che sia sufficiente educare la persona nelle sue distinte ed autonome dimensioni di vita: familiare, scolastica, fisica e spirituale. Questo oggi non basta, non si può educare a compartimenti stagni. Con il nuovo millennio vanno a formarsi nuove forme associative sportive, più moderne ed adatte ai giovani, che si completano con altre attività: turistiche, teatrali, culturali e sociali. Un modello di associazionismo che nasce dal basso, favorito dalla proposta aggregativa dello sport. Occorre un rinnovato patto sociale, una stagione di responsabilità, fornire attraverso strumenti idonei risposte e soluzioni ad una società in profonda e veloce accelerazione sociale. Lo Stato, le Istituzioni debbono fare di più e meglio, non lasciando sole le società sportive costrette all'osservanza di asfissianti vincoli e lacci normativi che ne condizionano e limitano l'operato, fino al definitivo abbandono. L'associazionismo sportivo è un patrimonio valoriale inestimabile, la cui portata incide pesantemente sulla tenuta sociale del Paese. Ed il pensiero vola all'Oratorio Salesiano di San Francesco a Terni, a quanti lo hanno animato, alle storie che si sono incrociate, ai tanti palloni giocati. Ma questa è un'altra storia...



A NARNI SCALO UN MURALE DEDICATO A VITTORIO GASSMAN E STEFANIA SANDRELLI

Proseguono senza sosta le opere murarie dedicate agli attori, alle attrici e ai registi a Narni Scalo, realizzate dall'artista narnese David Pompili. La sua nuova opera si intitola "C'eravamo", situata sulla facciata di un'abitazione in via della Stazione e raffigura il bacio di Vittorio Gassman e Stefania Sandrelli nel film comico - drammatico del 1974 "C'eravamo tanto amanti". Il film ha spento quest'anno 50 candeline ed è stato diretto da Ettore Scola che lo ha voluto dedicare a Vittorio De Sica, il quale scomparso durante la lavorazione della pellicola. Nei panni di Gianni Perego troviamo l'attore e regista televisivo Vittorio Gassman, vincitore di ben 16 premi tra David di Donatello, il festival di Cannes, il festival di Venezia e vari Nastri d'Argento. Gassman fu attore di film celebri come "La cena", "Sleepers", "I soliti ignoti" ed è ritenuto uno dei più grandi interpreti della commedia all'italiana. Nelle vesti di Luciana Zanon c'è invece Stefania Sandrelli, anche lei pluripremiata vincitrice, infatti, di quattro David di Donatello, compreso quello alla carriera e di sei Nastri d'argento. Il murale si aggiunge alle altre 9 opere realizzate sempre da David Pompili dedicate al medesimo tema cinematografico. In particolare l'artista ha raffigurato su diverse facciate di palazzi situati a Narni Scalo personaggi noti quali Terence Hill, Sophia Loren con Marcello Mastroianni, Alberto Sordi, Anna Magnani, Giuliano Montaldo, Monica Vitti, Paolo Villaggio, Gastone

Moschin e Eduardo De Filippo. I murales rientrano nella volontà da parte del Comune di Narni di consolidarsi come provincia ternana collegata strettamente al cinema. Non è un caso, quindi, che proprio a Narni Scalo molte piazze e vie siano intitolate ad attori/attrici e che si svolga, nel periodo estivo, la rassegna cinematografica chiamata "Le vie del cinema" per cui vengono proiettati dei film restaurati, fruibili sia dagli adulti che dai bambini. Inoltre, da due anni a Narni Scalo ha preso il via il festival "Rigenerarsi", un evento diffuso per tutta la città che ospita mostre d'arte, incontri e letture d'autore sul tema della rigenerazione, nel più ampio senso possibile, dalla rigenerazione urbana a quella sociale, economica e creativa. Proprio l'8 novembre 2025 si terrà la terza edizione del festival "Rigenerarsi" che mira sempre di più a coinvolgere cittadini, locali e studenti.



Elena Cecconelli

Ogni decisione conta, scegli Lenergia Verde 100%



Contribuisci subito a un uso sostenibile delle risorse, sottoscrivi l'offerta luce Lenergia Verde 100%.

- Per imprese, famiglie, condomini.
- Soluzioni personalizzate.
- Una persona sempre dedicata

Vuoi saperne di più?
Scrivi a info@lenergia.eu
oppure chiama il numero verde 800 736 330

www.lenergia.eu



IL BRACCIO DI LENIN



Francesco Patrizi

L'imprenditore tessile Morozov era l'uomo più ricco della Russia, aveva una moglie che, a sua insaputa, foraggiava i bolscevichi che organizzavano gli scioperi nelle sue fabbriche, mentre lui si era innamorato perdutamente dell'attrice Marija Fëdorovna Andreeva, anch'essa filo bolscevica e compagna dello scrittore Gor'kij. Nel 1905 si sparò un colpo al cuore, si trovava a Cannes, l'anno prima aveva stipulato una polizza sulla vita intestandola alla Andreeva, che incassò senza andare al funerale e passò il malloppo ai compagni; fu un suicidio piuttosto chiacchierato.

A Tvev la fabbrica di Morozov venne riconvertita nel caseggiato Morozovski; nella "caserma 70", detta "Parigi", si trova Oleg, è lui ad accompagnare Marzio Mian in questa tappa del reportage *Volga blues* (Feltrinelli 2024). Oleg non rimpiange il comunismo, crede che la Russia, se non viene guidata da un uomo forte, rischia di sfaldarsi, maledice l'Europa e i gay, mentre affogava la *tuska* (il malessere) nell'alcool scadente; in questi anni

ha tirato avanti rubando cimeli sovietici, entrava e usciva dal carcere, riceveva molte percosse e, quando tornava casa, si rifaceva sulla moglie.

Il nonno di suo nonno trainava a spalla le imbarcazioni sulla riva del fiume, era uno dei *burlaki* ritratti da Repin nel dipinto *I battellieri dei Volga* (1873), scendendo lungo le sponde poteva vedere le ville del preside Kerenskij e dell'ispettore allo Studio Ul'janov; i loro figli si incontrarono a Mosca all'inizio del secolo scorso, il figlio del preside era il capo socialista che depose lo zar e vinse le elezioni, mentre il figlio dell'ispettore, che si faceva chiamare Lenin, era il capo comunista che perse le elezioni, proclamò la Rivoluzione e cacciò Kerenskij. La villa del preside fu una delle prime ad essere abbattuta.

Quando Eltsin aprì le porte al liberismo, le città-fabbrica conobbero la fame più nera e le statue di Lenin vennero rabbiosamente abbattute, ma non quella davanti all'ex fabbrica di Tvev, il *piccolo padre* era pur sempre un figlio del Volga.

Una notte Oleg la fece a pezzi per rivenderla a una fonderia polacca, i concittadini furiosi andarono a prelevarlo a casa, lui negò tutto, ma da sotto al letto spuntava il braccio di Lenin che indicava il Sol dell'avvenire. Rimisero in piedi la statua e Oleg se la vide brutta.

Lenin è un peso nella Russia di Putin, è troppo cerebrale ed europeo per essere semplificato, non si presta a essere trasformato in un mito unitario, al contrario di Stalin che, ripulito dal comunismo, è spacciato come eroe della patria e vera incarnazione dello spirito russo.

"È stato un vincente, per noi giovani è il numero uno", spiega un ingegnere di 24 anni, "gli aspetti negativi? Bah, quello che conta sono i risultati. Ci sono stati più morti negli anni '90 per le guerre criminali e l'alcol. Quella è stata la nostra esperienza di democrazia, il periodo peggiore della nostra Storia".

Il giornalista riprende il battello che discende il Volga, sul pontile c'è una ragazza, le sorride, lei si toglie la felpa e mostra la t-shirt con la faccia di Stalin, c'è scritto "se ci fossi io...".



DA OAXACA A TERNI CAMBIARE IL MONDO FACENDOSI UNA DOCCIA

Oaxaca de Juarez è la capitale dello stato di Oaxaca, ed è anche la capitale culturale e gastronomica del Messico, con milioni di turisti ogni anno. Vi ho speso sei mesi per studi in diritto internazionale e diritti umani e posso dire che uno dei lasciti più importanti di questa esperienza per me non sono stati gli esami che ho superato, ma il cambio di approccio che ho avuto rispetto ad alcune cose, una tra tutte: l'acqua.

I tanti turisti che visitano questa città vibrante nei suoi colori, nelle feste di strada e nei sapori unici, sono spesso completamente ignari dei gravi problemi di approvvigionamento idrico che vivono gli abitanti locali.

Lunghi periodi di siccità, l'eccessivo prelievo dalle falde sotterranee, la rapida urbanizzazione che riduce la capacità del suolo di assorbire e trattenere l'acqua piovana, e il grande sperpero del settore turistico, sono tutte concause della riduzione drastica della disponibilità idrica in questa zona.

A Oaxaca, come nella maggior parte del Messico, l'acqua potabile giunge alle case tramite autobotti che riempiono delle cisterne comuni. In alcuni periodi questi rifornimenti possono tardare anche fino a più di un mese, costringendo chi non è in grado di pagare le autocisterne per un ulteriore rimpinguo a dosare con molta cautela questo bene essenziale.

Io stesso ho sperimentato la sensazione di dover ridurre in ogni modo possibile gli sprechi, arrivando a fare docce di pochi secondi. Quei momenti sono stati letteralmente una doccia fredda mentre ripensavo alla leggerezza con cui avevo usato l'acqua fino a quel giorno.

Avrei potuto scegliere esempi di aree ancor più gravemente colpite dalla siccità, ma ho preferito parlare di una mia esperienza per raccontarvi come ci si sente a passare da una condizione di grande abbondanza in cui si danno per scontate molte cose, ad una di scarsità, in cui le persone sono costrette a protestare per il loro diritto a godere di un bene insostituibile.

Siamo abitanti di Interamna Nahars, la città tra le acque. Il fiume Nera, la Cascata delle Marmore, il lago di Piediluco, da sempre non sono solo elementi che rendono apprezzabile il paesaggio, ma prima di tutto fonti di vita. La ricca pianura irrigua della conca ternana attirò i "popoli dei fiumi", pastori transumanti che si stabilizzarono e nei secoli sfruttarono questa abbondanza per dare vita a

una città con industrie e centrali idroelettriche. Ma allora perché preoccuparsi?

La Regione Umbria è stata interessata a partire dall'inizio degli anni 2000, da un susseguirsi di periodi siccitosi portando alla dichiarazione dello stato di emergenza. Nei mesi di agosto e novembre 2011, si è registrato un deficit superiore anche al 90% rispetto alla media storica di precipitazioni. Nel 2022 il Tevere era letteralmente appeso a un filo (d'acqua). La portata era di appena 2 metri cubi al secondo, molto vicino alla soglia sotto la quale viene compromessa l'integrità ecologica del fiume. In Umbria, nel 2022, la percentuale delle perdite idriche nelle reti comunali sul volume immesso in rete è pari al 49,7%. Secondo il Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria relativo al periodo 2016-2021, la metà dei corpi idrici presenti in Umbria risultano in uno stato ambientale quantitativo "scarso" per via delle entità dei prelievi idropotabili ed idroelettrici.

I cambiamenti climatici e la diminuzione di precipitazioni da una parte, la gestione idrica negligente dall'altra sono questioni che fanno riflettere sul valore che oggi stiamo dando ad un bene così prezioso.

Molto deve essere fatto per assicurare una gestione delle acque più "limpida", ma molto possiamo fare anche nel nostro piccolo, perché è anche in base alle scelte di oggi che decidiamo se domani dovremo rifornire le nostre case con un'autocisterna.

E tu quanto tempo passerai sotto la doccia la prossima volta?



Francesco Scaccetti



PROGETTARE LA COMUNICAZIONE

dare forma alle idee


PROvision



www.provisiongrafica.it



CYBERBULLISMO OVVERO BULLISMO ELETTRONICO



Samuela
Dolci

Il termine Cyberbullismo è stato coniato nel 2002 da Bill Belsey, un insegnante canadese. Si tratta di una forma di violenza virtuale, che coinvolge principalmente gli adolescenti, attraverso l'uso delle tecnologie digitali. I protagonisti sono il bullo oppure un gruppo di bulli e la vittima che riceve minacce, messaggi offensivi e atti diffamatori, come la pubblicazione in rete di foto e video che la umiliano. I fatti di cronaca evidenziano che gli effetti del Cyberbullismo sulla persona bullizzata riguardano la vergogna, l'imbarazzo, l'ansia, la depressione, un senso di imbarazzo e l'abbassamento dell'autostima. Questi stati d'animo possono portare anche al suicidio. La prima vittima riconosciuta in Italia è stata Carolina Picchio e, grazie a suo padre, è nata la Fondazione Carolina, di cui "Pepita" ne è il braccio operativo. La legge n°107 del 2015 contenuta nella Riforma della Buona Scuola, sancisce che la scuola deve prevenire e contrastare il bullismo informatico. La Legge 71 del 29 maggio 2017 definisce il cyberbullismo un reato, ha reso obbligatorio nelle scuole un referente e necessaria una formazione sia per docenti, sia per gli studenti. Pepita nasce a Milano, ha piccole sedi operative in Italia, tra cui in Umbria, è formata da professionisti nel settore, quali psicologi, psicoterapeuti, formatori specializzati e certificati che trattano di disagi giovanili, tra cui l'affettività, la sessualità, le dipendenze da telefono e da videogiochi, lavorano molto anche sull'importanza di aiutare i ragazzi a costruire delle sane relazioni. Lo scopo è scoprire la Rete, i pericoli, ma anche i vantaggi. Pepita organizza corsi di formazione per docenti nelle scuole presenti sul territorio. I temi riguardano anche sexting e illeciti che compiono i ragazzi sui social. Il Tribunale dei minori di Terni e quello di Perugia, sono entrambi in stretta relazione con Pepita. Nella quotidianità, il social rappresenta un "luogo" che i nostri ragazzi vivono, dove apprendono cose importanti per la loro vita. Tutta la comunità educante deve essere consapevole di cosa gli adulti mettono loro in mano, attraverso il telefono cellulare e la rete internet, perché è come dare una Ferrari ad un bambino e



fargliela guidare. Educarli, dunque, in un ambiente che, come tutti gli ambienti che frequentano, la scuola, la famiglia, lo sport, ci sono delle regole che non impediscono di fare le cose, bensì tutelano la persona, esse sono in realtà delle opportunità di crescita e di buon utilizzo di questo luogo virtuale. È importante che i ragazzi comprendano che non si parla di cyberbullismo solo davanti al caso, ma è una questione di quotidianità. Noi adulti possiamo dare loro l'esempio, metterci al fianco e cercare di educarli a vivere l'ambiente. Avere rispetto verso sé stessi, verso gli amici, verso gli altri, valorizzando l'empatia ed imparare a tutelarsi da spiacevoli inconvenienti che possono segnare la vita di un adolescente. In "Guida minori on line" e "Rischio time" è possibile rivolgersi ad un'equipe di professionisti che interviene in caso di fenomeni di cyberbullismo a tutela della vittima, ma anche i bulli. Il percorso è incentrato sul valore del rispetto, dell'empatia, all'uso gentile delle parole, nella consapevolezza che i comportamenti hanno una conseguenza anche in rete.

LA VOCE DEI GIOVANI

SARA FRANCIA

Istituto Casagrande-FCesi 3A
Relazioni Internazionali per il Marketing

Come contrastare il fenomeno del Cyberbullismo?

Il fatto che se ne parli è già un buon risultato perché, secondo me, conoscere e definire il problema è una prima forma di consapevolezza. Il Cyberbullismo si può contrastare solo se si agisce a livello educativo, tramite programmi volti a descrivere come si manifesta ed evitare che i bulli mettano in atto i loro comportamenti. Per questo la scuola può essere il luogo migliore per lavorare sull'interazione con gli altri, per costruire sani rapporti e fare emergere i casi. Spesso, come avviene nei fatti di cronaca, tutto rimane nascosto e non si denunciano i comportamenti molesti dei bulli e per questo le vittime sono in forte aumento. Perciò è necessario che tutte le istituzioni, dalla scuola alla famiglia e anche chi governa, siano vigili nel combattere su tutti i fronti il fenomeno, ma in primis con leggi più efficaci per punire chi con le parole vuole far del male agli altri.

Il bullo può essere considerato come una vittima?

Il bullo apparentemente si dimostra forte, energico e si sente superiore agli altri, in realtà la sua è solo una maschera di difesa perché è un debole, insensibile ed incapace di provare empatia verso gli altri. Quindi anche il bullo deve essere aiutato, egli stesso è una vittima, perché probabilmente non avendo ricevuto una educazione ai sentimenti e all'affetto non riesce a comunicare se non con atti di forza e prepotenza. Per questo motivo deve essere guidato a capire come si costruisce una vera relazione nel rispetto dell'altro, nel confronto costruttivo e nell'accettare la diversità.

Inizia l'anno in bellezza
RIMETTITI IN FORMA

Scegli Istituto

Tel. 0744 276995
www.pierasalutebellezza.it
Via Ippocrate 20, 05100 TERNI (TR)

www.aestetika.it

Aestetika: esperti in Ergonomia
Ergonomia, qualità, leggerezza

Tel: +39 0744 30 23 33 | E-mail: info@aestetika.it | Sito web: www.aestetika.it

LA LESIONE DEL LEGAMENTO CROCIATO ANTERIORE

L'articolazione del ginocchio costituisce la struttura più grande e complessa dell'arto inferiore, essenziale per la stabilità corporea. Diversi muscoli e legamenti contribuiscono a mantenere la sua integrità, con particolare rilievo per i legamenti crociati anteriore e posteriore, che fungono da fulcro centrale. Tuttavia, essa è anche soggetta a intense sollecitazioni, spesso risultando coinvolta in lesioni causate da eventi traumatici improvvisi o microtraumi prolungati, sia nell'ambito lavorativo che nelle attività sportive.

La lesione del legamento crociato anteriore, più frequente rispetto a quella del posteriore, si manifesta comunemente in seguito a sollecitazioni in rotazione o iperestensione. Questi meccanismi traumatici sono ricorrenti in sport come calcio, sci, pallacanestro e pallavolo. È importante notare che una volta danneggiato il legamento crociato anteriore, la guarigione spontanea è

impossibile, aumentando il rischio di lesioni ai menischi, agli altri legamenti e alla cartilagine, con conseguente deterioramento progressivo dell'articolazione.

Le problematiche del ginocchio vengono frequentemente diagnosticate e affrontate attraverso l'utilizzo dell'artroscopia, una tecnica che consente al chirurgo ortopedico di esplorare chiaramente l'interno del ginocchio mediante incisioni di soli 4 mm e



DR. VINCENZO BUOMPADRE

Specialista in Ortopedia
Traumatologia e
Medicina dello Sport

- Terni 0744.427262 int.2
345.3763073

Murri Diagnostica, v. Ciauro 6

- Rieti 0746.480691 - 345.3763073
Nuova Pas, v. Magliano Sabina 25

- Viterbo 345.3763073

S. Barbara via dei Buccheri

www.drvincenzobuompadre.it



di eseguire interventi mirati. L'artroscopia può essere eseguita sotto diversi tipi di anestesia, con l'articolazione del ginocchio dilatata mediante l'uso di liquido sterile (soluzione fisiologica) per agevolare l'esame e l'intervento.

Successivamente, il paziente segue un programma riabilitativo volto a recuperare gradualmente l'escursione articolare, la forza muscolare e la coordinazione. La ripresa dell'attività sportiva è generalmente possibile tra i quattro e i sei mesi, ma richiede attenzione e impegno nella fase post-operatoria.

BIOBOTULINO....

un mix vincente nel ringiovanimento cutaneo

Grazie a due medici estetici italiani è arrivata una nuova arma vincente contro l'invecchiamento del viso e del corpo.

Al botulino classico, che tutti conosciamo per trattare le rughe della fronte e del contorno occhi, si affianca una nuova strategia fatta di botulino + cocktail biostimolante ricco di acido ialuronico, amminoacidi e vitamine. Questa associazione consente una nuova metodica, nota col nome di **BIOBOTULINO**, destinata non solo al trattamento delle rughe ma anche al miglioramento della cute in tutti i suoi aspetti: colore,

luminosità, tono, pori dilatati, seborrea, acne, micro-rughe, lassità.

Il **BIOBOTULINO non è un farmaco** ma una metodica che prevede l'uso del farmaco, il botulino appunto, e di un insieme di acido ialuronico, amminoacidi e vitamine.

Il trattamento prevede 4 sedute: nella prima si sfrutta l'azione sinergica del botulino e del cocktail di principi attivi sopra detti, e nelle sedute successive, a 15, 30 e 60 giorni dalla prima, il solo cocktail è il protagonista biostimolante assoluto a rafforzare la sinergia iniziale e a contribuire ad un effetto a lungo termine.



Dr.ssa
Alessandra CRESCENZI

Medico estetico

Servizi Sanitari

Via C. Battisti 36/C - Terni

Riceve su appuntamento

Tel. 338 6829412

Con questa metodica si eseguono micro-iniezioni molto superficiali, il che rende il trattamento ben tollerato, su viso, collo, décolleté, interno braccia, cosce, ginocchia, addome. Le sedute si possono intervallare con tutte le tecniche di ringiovanimento che conosciamo: ossigeno-ozono e carbossiterapia, filler, peeling, laser, fili di biostimolazione, anche nella stessa seduta.

Il **BIOBOTULINO** mette in risalto tutti i "lati buoni" della tossina e la rende clinicamente piacevole e soprattutto desiderata!

Il nostro augurio che tutti i sogni e le speranze che sono state espresse a Natale siano realizzate in questo nuovo anno, che sia un 2025 pieno di serenità ed amore per tutti .

villa sabrina
residenza protetta

(Terni) Str. Pareti 34/36 | Tel. **0744.709073** | info@villasabrina.eu
Dir. San. dott.ssa M. Rita Serva
www.villasabrina.eu

Lo staff vi augura

BUON Anno Nuovo 2025

Ritrova l'armonia dei suoni grazie a **Ci Senti**
Effettua il **controllo dell'udito...**

TERNI - Corso Vecchio 280, 0744.36.42.98
NARNI SCALO - Via Tuderte 247, 0744.36.42.98
RIETI - Via delle orchidee 2/D, 0746 189 8027
SPOLETO - P.zza d'Armi, 0744 36.42.98
BORGHETTO di Civita Castellana (VT), 0744 36.42.98

VARESE - Via Robbioni 4, 0332.157.64.77
MILANO - Via Trivulzio 16, 02.407.19.81
SEGRATE (MI) - Via A. Gramsci 52, 02.82.94.14.45
LUGANO - Via G. Bagutti 2B, (0)91.961.65.65
info@cisenti.it | www.cisenti.it

IL COLESTEROLO

Il colesterolo è un composto organico appartenente alla famiglia dei lipidi. Nel nostro organismo svolge diverse funzioni essenziali: è un componente della membrana cellulare, è il precursore di vitamina D e ormoni steroidei. Il corpo umano è in grado di sintetizzare il 70-80% la restante parte lo prendiamo dal cibo. Il colesterolo in eccesso si accumula fino a generare delle vere proprie placche, dette ateromi. Queste placche fanno perdere l'elasticità delle arterie e causano infarto al cuore o ictus al cervello. Questi rischi aumentano se c'è un eccesso di LDL (colesterolo cattivo) perché trattengono il 60-80% del colesterolo circostante, invece le HDL (colesterolo buono) ripuliscono le arterie trasferendolo al fegato dove viene smaltito. Quindi più sono meglio è. Il colesterolo cattivo può aumentare per varie ragioni: cause genetiche, obesità, sedentarietà, fumo. Gli integratori a base di fitosteroli, riso rosso fermentato sono un ottimo aiuto per abbassare il colesterolo. È sempre da prediligere uno stile di vita sano ed equilibrato con un'alimentazione ricca di fibre, verdure, carne bianca, pesce, legumi e la carne rossa solo ogni 15 giorni proveniente da allevamenti controllati.



LA GENOMICA NEL TRATTAMENTO DEI TUMORI AL SENO

Il tumore al seno è un insieme di patologie estremamente complesse, ciascuna delle quali determina alterazioni differenti, basate su caratteristiche biologiche specifiche di ciascun tumore e di ciascuna paziente.

Per le donne con una diagnosi di tumore al seno può essere di grande aiuto poter disporre di tutte le informazioni più accurate ed esaurienti sulla propria specifica patologia per programmare il miglior piano terapeutico, dopo un'attenta valutazione dei benefici sulla sopravvivenza e degli effetti collaterali delle singole terapie.

Attualmente il test genomico rappresenta uno strumento utile per supportare il medico nella scelta delle opzioni di trattamento più efficace per le donne con tumore del seno in fase iniziale. Tale approccio, noto come genomica, prevede lo studio di serie complesse di geni, del loro funzionamento e delle loro interazioni. Applicato al tessuto tumorale prelevato da pazienti oncologici, alcuni test genomici sono in grado di predire la probabilità di risposta di un tumore ad un trattamento specifico e la probabilità che possa ripresentarsi.

GENETICA VS GENOMICA

La genetica è lo studio dei tratti ereditari e dei geni che possono predisporre una persona a una particolare patologia. Ciò significa che se hai una storia familiare importante di tumore della mammella, potresti aver ereditato un gene anomalo, associato ad un rischio maggiore (come le mutazioni dei geni BRCA 1 o 2).

La genomica studia il comportamento di una serie di geni. Nel caso della mammella, un test genomico può aiutare a stabilire l'aggressività di un tumore o la probabilità che un dato trattamento migliori l'esito, consentendoti di selezionare il percorso terapeutico adatto al tuo caso.

Cos'è un test genomico?

Un test genomico analizza l'attività e l'interazione di alcuni gruppi di geni nell'organismo e il loro ruolo in determinate patologie. Nei tumori del seno, il test genomico consente di individuare la biologia individuale del tumore fornendo informazioni riguardanti l'aggressività in stadio precoce, nonché la sua capacità di crescita e di diffusione.

Conoscere meglio la biologia specifica consente inoltre di avere un'idea molto più precisa della sua aggressività e può consentire di capire meglio la sua interazione con le terapie sistemiche post-chirurgia. Lo studio dei cosiddetti fattori biologici del tumore ha portato ad identificarne alcuni che vengono definiti prognostici ed altri predittivi della risposta al trattamento previsto. A seconda della presenza di questi fattori è utile ed efficace attuare un certo tipo di terapia piuttosto che un'altra.



Gli studi hanno dimostrato infatti che non tutte le pazienti hanno le medesime probabilità di trarre beneficio dalla chemioterapia. Aggiungendo le informazioni ottenute dal test genomico, il medico ha una conoscenza più esatta del tumore e dei potenziali benefici che la chemioterapia può fornire nel suo trattamento.

Il test genomico non sostituisce tutte le altre informazioni che l'esame istologico e lo studio dei fattori prognostici (la "carta d'identità" del tumore) possono fornire con lo scopo di decidere il miglior piano terapeutico per ogni specifico caso clinico bensì integra tali informazioni in maniera più personalizzata.

In cosa consiste il test genomico?

Il test genomico (detto anche test multigenico) analizza un campione tumorale con lo scopo di valutare il livello di attività di determinati geni.

Il livello di attività di questi geni influisce sul comportamento del tumore, inclusa la sua probabilità di crescere e diffondersi. Uno di questi test genomici in particolare fornisce inoltre una stima del beneficio associato alla chemioterapia.

I test genomici aiutano a prendere decisioni sui trattamenti dopo l'intervento chirurgico.



www.farmaciamarcelli.it
FARMACIA MARCELLI

seguici su  

ORARIO CONTINUATO
DAL LUNEDÌ AL SABATO
8-20

la tua farmacia dei servizi

ELETTROCARDIOGRAMMA

TAMPONE COVID e STREPTOCOCCO

HOLTER PRESSORIO E CARDIACO 24 h - 48 h


ANALISI DEL SANGUE

SERVIZI OSTETRICI

SERVIZI INFERMIERISTICI

SERVIZI FISIOTERAPICI

Viale Curio Dentato, 94 - Terni | Tel. 0744 408121 | info@farmaciamarcelli.it



studio ANTEO

Terni / via L. Radice, 19
tel. 0744.300789 / cell. 347.9520747
www.lorellafioriti.com

Direttore Sanitario
Dott.ssa Lorella Fioriti
Specialista in Radiodiagnostica, Ecografia,
Mammografia e Tomosintesi Mammaria

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA EVENTI CONGRESSUALI

ec...
COMUNICAZIONE
& MARKETING

EC - Comunicazione & Marketing opera in ambito congressuale da numerosi anni, vantando importanti collaborazioni con prestigiose realtà mediche del nostro territorio



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
ec...
EVENTI & CONVEGNI

MAIN SPONSOR:
CREATIVE
GENERATOR
TEAM
CGT

LA STERILIZZAZIONE DEI RIFIUTI OSPEDALIERI A RISCHIO INFETTIVO

TERNI

SALA ARPA

01 FEBBRAIO 2025

PER ISCRIZIONI
segreteriaconvegniec@gmail.com
Tel. 346.5880767 - 329.2259422

SALA ARPA
Via Carlo Alberto Dalla Chiesa, 32,
TERNI (TR)

**EC È ATTENTA ALLE ESIGENZE DI OGNI SINGOLO
CLIENTE PER IL QUALE INDIVIDUA SOLUZIONI
PERSONALIZZATE PER GARANTIRE SEMPRE
L'OTTIMA RIUSCITA DELL'EVENTO CONCORDATO.**

Via delle Palme 9A - Terni | Cell. **346.5880767**

www.ec-comunica.it

PROGRAMMA

- | | | | |
|-----------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ore 8.30 | Registrazione dei partecipanti | ore 10:30 | La progettazione degli impianti di sterilizzazione dei rifiuti ospedalieri
Paolo Cavalieri |
| ore 8.45 | Saluti delle Autorità | ore 11:00 | La produzione sostenibile di energia nei processi di combustione dei rifiuti
Carmine Mongiello |
| ore 9:00 | Aspetti igienico sanitari e normativi della sterilizzazione dei rifiuti ospedalieri
Pietro Manzi - Marcella Di Fant | ore 11:30 | Coffee break |
| ore 09:30 | Il ciclo dei rifiuti in Umbria
Francesco Longhi | ore 12:00 | Discussione |
| ore 10:00 | Aspetti tecnico economici della sterilizzazione dei rifiuti ospedalieri
Francesco Di Maria | ore 13:00 | Conclusione |

INDICATORI SANITARI

Il Santa Maria di Terni tra i migliori in Italia per efficienza secondo l'Istituto Sant'Anna



Andrea Casciari
Direttore Generale
Azienda Ospedaliera "S. Maria" Terni

L'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni si distingue nel panorama sanitario nazionale posizionandosi al secondo posto in Italia per efficienza, risultando prima tra le aziende esclusivamente ospedaliere. Al vertice della classifica si trova l'Azienda Sanitaria del Friuli Occidentale, che include anche strutture territoriali. Questo è quanto emerge dai dati pubblicati dal Consorzio MeS, relativi agli indicatori sanitari 2023, elaborati dall'autorevole Istituto Sant'Anna di Pisa.

I dati rappresentano un punto di riferimento fondamentale per valutare i livelli di efficienza delle aziende sanitarie e ospedaliere italiane. Il Consorzio MeS (Management e Sanità) raccoglie periodicamente i dati forniti da diverse regioni italiane, calcolando indicatori utili per monitorare l'andamento e le performance sia a livello regionale che delle singole aziende sanitarie. La trasparenza e l'oggettività del processo di analisi garantiscono risultati validati a livello nazionale e internazionale.

Un risultato misurato su indicatori chiave di performance

L'efficienza economica degli ospedali aderenti al MeS viene valutata attraverso indicatori specifici. Tra questi, un ruolo centrale è rivestito dal "Costo medio per punto DRG", un parametro che calcola il rapporto tra i costi dell'ospedale (basati sul Conto Economico) e il volume complessivo dell'attività sanitaria erogata, espresso in punti DRG (Diagnosis-Related Groups). Questo indicatore rappresenta un riferimento universale per misurare la produttività e l'efficacia gestionale delle strutture ospedaliere.

In questo contesto, il Santa Maria di Terni eccelle, posizionandosi al primo posto tra tutte le aziende ospedaliere aderenti al MeS e al secondo posto assoluto tra tutti gli ospedali analizzati, superato solamente dall'Azienda Sanitaria del Friuli Occidentale.

Il lavoro dietro il successo

Il prestigioso risultato non è casuale, ma il frutto di un lavoro costante e mirato di efficientamento gestionale portato avanti dall'attuale Direzione Aziendale. Fin dal suo insediamento, la Direzione ha posto l'ottimizzazione delle attività ospedaliere e il controllo dei costi come obiettivi centrali. Grazie a un approccio strategico, è stato possibile ridurre gli sprechi, migliorare i processi e garantire un utilizzo ottimale delle risorse, senza mai compromettere la qualità dell'assistenza sanitaria offerta ai pazienti.



"Il risultato dell'indicatore -ha spiegato il direttore generale del Santa Maria, Andrea Casciari- prodotto e validato da un istituto esterno di livello nazionale e internazionale, coincide con i dati economico-contabili ufficiali dell'Azienda Ospedaliera.

Tale risultato è ancora più significativo se consideriamo l'obsolescenza della struttura ospedaliera di Terni, che inevitabilmente comporta costi superiori rispetto ad altre aziende dotate di edifici più moderni."

Un successo condiviso

Il direttore generale ha voluto sottolineare che questo traguardo non sarebbe stato possibile senza l'impegno e la dedizione di tutto il personale: "Vorrei ringraziare con calore tutti i dipendenti dell'Azienda Ospedaliera, che con il loro lavoro hanno reso possibile questo traguardo. Questo riconoscimento è la prova concreta del valore del loro contributo quotidiano."

Il risultato conferma il ruolo del Santa Maria di Terni come centro di eccellenza sanitaria, capace di offrire servizi di qualità elevata nonostante le sfide strutturali e organizzative. L'impegno per il miglioramento continuo resta una priorità per l'azienda, che intende consolidare ulteriormente la propria posizione tra le migliori strutture sanitarie italiane.

Uno sguardo al futuro

L'attestazione di efficienza economica non rappresenta solo un motivo di orgoglio, ma anche una base solida su cui costruire ulteriori progressi. La Direzione Aziendale punta sempre più alle nuove tecnologie, con miglioramenti strutturali e sempre maggiore formazione del personale, garantendo così un livello sempre più alto di assistenza sanitaria.

CONGRESSO

LUTS

quale TRATTAMENTO
 per quale PAZIENTE

RESPONSABILE SCIENTIFICO:

Dr. Alberto Pansadoro

Direttore S.C. Urologia A.O. Santa Maria Terni



PER ISCRIZIONI
 segreteriaconvegni@gmail.com
 Tel. 346.5880767 - 329.2259422

07-08 FEBBRAIO 2025

Hotel Garden
 Viale D. Bramante, 4 - Terni

PROGRAMMA

Venerdì 07/02

- 14.00 **Registrazione dei partecipanti**
 14.45 **Saluti delle Autorità**
- DIAGNOSTICA** Moderatori Cottini, Barillaro
 15.45 **L'IPSS** Dr. Alessandro Andrisano (Terni)
 16.00 **QUALI ESAMI DIAGNOSTICI** Dr. Jacopo Rossi (Terni)
 16.15 **URODINAMICA QUANDO** Dr.ssa Ester Illiano (Terni)
 16.30 **IL RUOLO DELL'ECOGRAFIA E DELLA RISONANZA**
 Dr. Carlo Perna (Terni)
- TERAPIA MEDICA** Moderatori Mearini, Pansadoro
 16.45 **ALFA LITICI** Dr. Giancarlo Sebastiani (Terni)
 17.00 **INIBITORI 5 ALFA REDUTTASI** Dr. Francesco Barillaro (Foligno)
 17.15 **ANTICOLINERGICI E BETA ADRENERGICI**
 Dr.ssa Angelica Tancredi (Foligno)
 17.30 **INIBITORI FOSFODIESTERASI** Dr. Alberto Melchionna (Terni)
 17.45 **SERENOA QUALE?** Dr. Carlo Vivacqua (Foligno)
 18.00 **LE PROBLEMATICHE ANDROLOGICHE**
 Prof. Giovanni Luca (Terni)
- TERAPIA CHIRURGICA** Moderatori Vivacqua, Posti
 18.15 **HOLEP: INDICAZIONI E LIMITI** Dr. Angelo Cafarelli (Ancona)
 18.30 **GREENLASER: PER TUTTI O PER POCCHI** Dr. Rino Oriti (Firenze)
 18.45 **THULEP: UN NUOVO STANDARD?** Dr. Giorgio Bozzini (Milano)
 19.00 **TURP: IL VECCHIO MEGLIO DEL NUOVO?**
 Dr. Emanuele Cottini (Terni)
 19.15 **ADENOMECTOMIA ROBOT: PRO E CONTRO**
 Dr. Francesco E. D'Amico (Roma)
 19.30 **Chiusura lavori**

Sabato 08/02

- 08.00 **Registrazione dei partecipanti**
- SEMILIVE: MIST** (Terapie mininvasive) Moderatori Sebastiani, Barillaro
 08.30 **ITIND** Dr. David Piccolotti (Padova)
 09.00 **REZUM** Dr. Carlo Molinari (Roma)
 09.15 **AQUABEAM** Dr. Antonio Luigi Pastore (Roma)
 09.30 **BOTOX** Prof. Elisabetta Costantini (Terni)
 09.45 **EMBOLIZZAZIONE PROSTATICA**
 Dr. Massimiliano Allegritti (Terni)
- SEMILIVE: TIPS & TRICKS CON IL CHIRURGO**
 Moderatori Bozzini, Cafarelli, Oriti
 10.00 **TURP BIPOLARE** Dr. Emanuele Cottini (Terni)
 10.40 **HOLEP** Dr. Angelo Cafarelli (Ancona)
 11.20 **THULEP** Dr. Giorgio Bozzini (Milano)
 12.00 **GREENLASER** Dr. Rino Oriti (Firenze)
 12.40 **ADENOMECTOMIA PROSTATICA ROBOT**
 Dr. Francesco E. D'Amico (Roma)
 13.30 **Chiusura lavori**

da Donna a Donna

Dolore al seno: mi devo preoccupare?

Per quanto possa essere un problema molto frequente e diffuso, il dolore mammario, (o *mastodinia*), talvolta può essere sottovalutato nel suo impatto sulla qualità della vita.

Circa il 70% delle donne in età fertile soffre di mastodinia e nel 30% dei casi può essere un disturbo importante ed invalidante.

A causa della maggiore consapevolezza delle donne sul tumore al seno, il dolore mammario spesso diventa motivo di forte ansia ed è tra i motivi più frequenti di visita senologica, induce la donna a contattare il suo senologo di fiducia.

La mastodinia si classifica in:

- **ciclica:** colpisce donne in età fertile, è più comune tra il 25 ed i 35 anni e dipende dai cambiamenti ormonali che ogni mese intervengono nelle fasi del ciclo ovarico, portando ad un incremento di circa il 15% del volume mammario a causa dei liquidi trattenuti. L'eccesso di estrogeni, l'iperprolattinemia o l'ipersensibilità dei recettori mammari possono essere alla base della mastodinia, ma nessuna di queste tesi è stata dimostrata con evidenza. Il dolore viene descritto come una fitta, di solito bilaterale, ma di intensità diversa nei due seni, interessando quasi sempre i quadranti esterni della mammella. In genere inizia verso la metà del ciclo, per intendersi nella fase ovulatoria, raggiungendo l'apice negli ultimi giorni che precedono il flusso mestruale, con il quale si riduce notevolmente. Spesso l'attività fisica, indossare indumenti stretti, reggiseni con ferretto e la palpazione acuiscono il dolore. Purtroppo è un dolore con cui spesso

bisogna convivere fino alla menopausa e l'uso di antinfiammatori o antiedemigeni possono ridurre la tensione mammaria legata all'aumento di liquidi.

- **non ciclica** colpisce soprattutto donne tra i 40 ed i 50 anni, interessa quasi sempre un solo seno, dura di meno e tende a risolversi spontaneamente. Il dolore viene descritto come bruciore o schiacciamento e nella maggior parte dei casi può dipendere dalla presenza di cisti in rapido accrescimento, ascessi, dilatazione dei dotti, ematomi, anche se in molti casi la causa resta sconosciuta.

- **extramammaria**, come la presenza di discopatie cervicali, condropatie delle coste o dello sterno, infiammazione del muscolo pettorale, sindrome dello stretto toracico, herpes zoster, ernia iatale, miocardiopatie o malattie polmonari... In questi casi il dolore è monolaterale ed ha caratteristiche cliniche specifiche

La diagnosi si basa sulla raccolta di un'accurata storia clinica, indagando soprattutto sui caratteri del dolore, sulla ciclicità, sulla sede, sulla durata e l'irradiazione, mentre l'esame obiettivo è importante per escludere masse palpabili, lesioni infiammatorie, secrezioni dal capezzolo, linfadenopatie o malattie cutanee, tutti reperti che necessitano di approfondimento diagnostico.

In ultimo, ricordate che in ogni donna con un dolore mammario circoscritto e persistente è doveroso escludere con certezza un tumore al seno, anche se solo il 7% delle donne con cancro riferisce dolore.

**Dott.ssa
 Marina Vinciguerra**

Senologia - Chirurgia Oncoplastica della Mammella - Ecografia Senologica

Per informazioni ed appuntamenti

Viale Cesare Battisti 45 - Scala A - Terni | +39 338 4083298 | +39 328 5478756
 marina.vinciguerratr@gmail.com | www.senologiachirurgica.it

MioDottore
 App per appuntamento



IL VELO ISLAMICO



Roberto Rapaccini

Torna periodicamente di attualità la questione del *velo islamico*, ovvero il dibattito sulla compatibilità di una tipologia di abbigliamento, adottato da molte donne musulmane, con le normative vigenti nei Paesi occidentali. È un tema complesso, perché coinvolge scelte individuali, diritti delle donne, norme sociali, aspetti di integrazione culturale, questioni di sicurezza, rapporti tra religione e istituzioni. La problematica è sia religiosa che culturale. È religiosa poiché nell'Islam il velo può essere considerato un corollario dell'applicazione di un precetto contenuto nel Corano; infatti la Sura XXIV prescrive...*alle credenti di abbassare i loro sguardi ed essere caste e di non mostrare, dei loro ornamenti, se non quello che appare; di lasciar scendere una copertura fin sul petto e non mostrare i loro ornamenti ad altri, che ai loro mariti, ai loro padri...* Come si evince dal contenuto letterale della Sura, il Corano non prescrive uno specifico e determinato tipo di abbigliamento, ma invita le donne a vestirsi in modo tale da sottrarre allo sguardo altrui le bellezze tipicamente femminili ovvero le forme del corpo; si tratta di un dovere che, pur esprimendo l'identità islamica della donna, va declinato nei diversi contesti culturali e locali. Conseguentemente esistono diversi tipi di velo che assicurano un *diverso grado di copertura* a seconda delle interpretazioni religiose, delle tradizioni locali, delle preferenze personali. In proposito, le principali tipologie di *velo islamico* sono: l'*hijab*, che copre collo e spalle lasciando

scoperto il volto; il *niqab*, che copre tutto il volto tranne gli occhi; il *burqa*, che copre interamente il corpo e il volto, con una griglia all'altezza degli occhi per consentire alla donna di vedere; lo *chador*, un mantello che copre il corpo lasciando scoperto il volto. Per molte donne indossare il velo è un atto di devozione e conformità ai precetti dell'Islam. In alcuni contesti occidentali il velo può rappresentare anche un modo per rivendicare un'identità culturale diversa e manifestare il rifiuto dell'omologazione occidentale. In proposito, soprattutto in Francia, fra molte giovani studentesse di origine maghrebina c'è un ritorno all'uso del *velo islamico* al fine di ricordare ed evidenziare le proprie origini. Se indossare il velo è il risultato di un'imposizione della famiglia o della comunità e non è la conseguenza di una scelta libera e consapevole, emergono interrogativi sulla possibile violazione della libertà individuale. In Paesi che hanno una forte matrice laica (come la Francia) il divieto di indossare il *niqab* e il *burqa* nei luoghi pubblici è un corollario del divieto di esibire simboli religiosi. In maniera simmetricamente opposta in altri ambiti nazionali (come il Regno Unito e gli Stati Uniti) la libertà religiosa è prioritaria e quindi si impone un approccio più inclusivo. In alcuni Paesi (come Belgio e Svizzera) i veli integrali (quelli che coprono interamente il volto, come il *niqab* e il *burqa*) non possono essere indossati in pubblico per motivi di sicurezza, in quanto impediscono il riconoscimento di chi lo indossa. Inoltre, nei Paesi



occidentali l'uso del *velo islamico*, nelle tipologie maggiormente *coprenti* (come il *niqab* e il *burqa*), potrebbe essere contrario all'ordine pubblico, in quanto, oltre ad impedire la riconoscibilità della persona, potrebbe costituire un mezzo per l'occultamento di materiale esplosivo, armi o, in ogni caso, oggetti o sostanze non consentiti. In Italia l'articolo 5 legge 152 del 22/5/1975 nell'attuale formulazione vieta l'uso di *caschi protettivi, o di qualunque altro mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona, in luogo pubblico o aperto al pubblico, senza giustificato motivo*. La norma intende impedire comportamenti che possano ostacolare l'identificazione personale da parte delle Forze dell'Ordine. Tuttavia, il divieto non è assoluto, ma, come è evidenziato dall'inciso *senza giustificato motivo*, può essere derogato in presenza di particolari situazioni (es. motivi di lavoro, salute, religione o altre circostanze legittime). Le motivazioni religiose possono costituire un *giustificato motivo*? In concreto si tratta di bilanciare due opposte esigenze: da una parte la libertà religiosa (Art. 19 Cost.), ovvero il diritto di

professare liberamente la propria fede religiosa (che può includere l'obbligo di un determinato abbigliamento); dall'altra parte ci sono i doveri da osservare per la sicurezza generale e l'ordine pubblico (Art. 16 e 17 Cost.). Le decisioni giurisprudenziali relative al bilanciamento dei due opposti principi costituzionali (libertà religiosa e sicurezza) hanno dato luogo a una casistica molto varia, che indica che il giudizio in questione formulato dalle autorità competenti

risente delle peculiarità dei casi concreti. In conclusione, vietare il *burqa* o il *niqab* per motivi di sicurezza in determinati contesti è legittimo se il divieto è giustificato dalla necessità di identificare una persona. Più precisamente, pur non esistendo una illiceità generalizzata, il divieto di abbigliamento che rendono difficoltoso il riconoscimento è legittimo in *luoghi sensibili* (come, ad esempio, aeroporti, tribunali o uffici pubblici), dove è necessaria l'identificazione personale.





autocarrozzeria
SIPACE
GROUP

CON IL NUOVO ANNO

REGALA ALLA TUA MACCHINA UN ASPETTO IMPECCABILE



SAN GEMINI via Enrico Fermi 20 | info@sipacegroup.com | www.sipacegroup.com
0744 241761 - 392 9469745

LE DUE GIUSTIZIE



Giacomo Porraccini

Il Mondo è in crisi. Lo dicono, sempre più, politici e studiosi e, soprattutto, i fatti di ogni giorno.

Di certo, non sta tanto bene in salute. Basti pensare che il famoso e terribile orologio, virtuale, che segna quanto siamo lontani dalla mezzanotte della civiltà umana, non lontana ad annientarsi, segna, per la prima volta, questo tempo, in secondi (90) invece che in minuti o ore o giorni. Ma, anche a prescindere dalla prospettiva estrema di una apocalisse atomica dell'Umanità, incombe su noi tutti il pericolo, sempre più evidente, per i segnali che manda, di un collasso climatico della biosfera, lo straterello di pochi chilometri che ospita la vita sul nostro Pianeta. C'è soprattutto un punto critico su cui riflettere. La crisi climatica è sempre più veloce e perciò allarmante e il mondo reagisce con sempre maggiore lentezza, nell'adottare misure drastiche, sia, di mitigazione, sia, di adattamento. Una lentezza che esprime una non consapevolezza diffusa del punto critico in cui siamo ed il potere di condizionamento del senso comune delle opinioni pubbliche, da parte dei poteri economici e politici che basano la loro forza sul possesso e l'impiego dei combustibili fossili. Il loro impiego energetico e chimico è la causa principale delle emissioni di gas come anidride carbonica, metano e protossido di azoto che provocano il riscaldamento del pianeta e l'alterazione conseguente del clima. Lo aveva scoperto, lo scienziato svedese Arrhenius, fin dal 1896 ! Ma c'è una ulteriore ragione, forse la

più difficile da superare, per il ritardo del mondo nell'affrontare la sua crisi epocale del cambiamento climatico; almeno nell'immediato, di anni, e nei tempi medi, di decenni, le diverse aree del mondo, in relazione alla loro posizione e al loro grado di sviluppo, non subiscono gli stessi effetti dal comune fenomeno dell'aumento delle temperature medie del mondo. Intanto perché l'aumento non è lo stesso in tutte le aree geografiche del mondo; si va da aumenti di 1,3 gradi fino ad aumenti superiori a 2 gradi. Inoltre, avere solo due gradi in più, in certe aree e paesi situati su latitudini della fascia equatoriale, non è la stessa cosa di averli nel nord euroasiatico o americano, come nelle simili localizzazioni dell'emisfero Sud del mondo. In certe aree della Terra, un clima più caldo che causa siccità prolungata e alluvioni improvvise o un innalzamento dei mari per i ghiacci che si sciolgono, può provocare la perdita delle produzioni agricole e delle condizioni di vivibilità, come in certe isole; cioè una crisi degli ecosistemi locali, spesso, anche, assai poveri, da cui si può uscire solo con la fuga nelle migrazioni. In altre aree del mondo, quelle più temperate o fredde, è addirittura possibile che le condizioni di vita migliorino, almeno per diversi aspetti; magari si possono piantare pomodori o vite da uva o arance, laddove non si andava oltre rape e patate. Così si determina una differenziazione degli effetti che si traduce in una diversità nella percezione del pericolo e dell'impatto, anche per le diverse capacità

di adattamento al cambiamento, dipendenti dalle differenze di benessere e ricchezza; dalle differenze geomorfologiche dei territori e dalle diverse dotazioni infrastrutturali e culturali, dalla diversa forza economica. Così, tanto più in un tempo di nuova insorgenza di conflitti armati e di vere e proprie guerre di sterminio, come in Ucraina e in Palestina, diventa sempre più difficile immaginare la possibilità di un'azione congiunta delle Nazioni del mondo, basata sulla cooperazione internazionale, per fronteggiare, a nome e nell'interesse dell'intera Umanità, il rischio estremo dello sconvolgimento degli equilibri climatici. Il sostanziale fallimento dell'ultima e recente Conferenza dell'Onu, sul clima, la Cop 29 tenutasi a Baku, nell'Azerbaijan, dimostra quanto sia difficile trovare una intesa fattiva tra paesi situati a diverse latitudini e tra coloro, la parte più ricca e sviluppata del mondo, che ha causato il problema e coloro, i poveri del mondo, che invece, pur incolpevoli, ne subiscono le maggiori e spesso drammatiche conseguenze. Occorrerebbero enormi investimenti per sostenere, qui, la transizione ecologica dell'economia, e lì, nei paesi poveri più colpiti, sussidi e risarcimenti per i danni subiti, spesso irreversibili. Ma investimenti e aiuti non possono essere realizzati solo a debito. Sono necessarie risorse di tipo fiscale, in misura superiore rispetto al passato. Sul dove trovarle è aperta una discussione che non può essere separata dall'analisi di un fenomeno degli ultimi anni, quelli della concentrazione della ricchezza, dovuta alla globalizzazione, al primato della finanza, alla nuova rivoluzione tecnologica: dalla cibernetica, alla robotica, all'Intelligenza artificiale. Si è cominciato a ragionare, nell'ultimo G20, svoltosi a Rio de Janeiro, della tassazione



delle grandi ricchezze, della progressività fiscale come base essenziale della giustizia e della coesione sociale che possono ridare base etica alla cooperazione multilaterale. Giustizia climatica, verso le future generazioni, e giustizia sociale, per le generazioni attuali, appaiono inseparabili. Speriamo che per le nuove generazioni divengano un solo, grande, riferimento.



IDROCALOR

Dai un tocco di eleganza e funzionalità alla tua casa con



INFISSI SICURI E DI QUALITÀ



Chiamaci per un PREVENTIVO GRATUITO

V. Adda , 3 - Terni (TR) | Tel. 0744 817134 | Cell. 335 6545038 | Email: info@idrocalorterni.it

www.idrocalorterni.com

LE INTUZIONI DI CIAURRO E IL CARATTERE PITTORESCO NEL PAESAGGIO DI SALVATOR ROSA



Anna Maria Bartolucci

Possiedo da molti anni una ricca documentazione riguardante Ilario Ciaurro, donatami dallo stesso artista, in un pomeriggio in cui ci eravamo intrattenuti sulla poesia di Heinrich Heine, suo poeta preferito. Il gesto generoso fu accompagnato dalle parole "Abbine cura, Anna Maria!" ed io, a più riprese ho letto, riletto e tirato fuori in varie occasioni notizie riguardanti la vita prodigiosa del nostro artista campano naturalizzato ternano. Ilario aveva chiesto ad una delle sue figlie, Noemi, giornalista dell'Europeo, di fare per lui alcune ricerche su Salvator Rosa e il territorio ternano alla Biblioteca Nazionale. Credo si trattasse di alcune dicerie raccolte dallo stesso Ilario e da alcune sue convinzioni personali nate dall'osservazione del paesaggio nelle opere di Salvator Rosa.

Noemi trova in ben tre biografie il riferimento a Terni e gli trascrive la lettera al Ricciardi, fraterno amico suo, in cui racconta le sue impressioni di viaggio, al ritorno da Loreto nel 1662.

"Vidi luoghi di straordinario diletto per la pittura. Vidi a Terni (cioè 4 miglia fuori di strada) la famosa Cascata del Velino, fiume di Rieti, cosa da far spiritare ogni incontentabile cervello per la sua orrida bellezza, per vedere un fiume che precipita da un monte di mezzo miglio di precipizio ed innalza la sua schiuma".

"Il nostro paesaggio - scrive Noemi al padre - ebbe una notevole influenza sulla sua pittura".

E aggiunge "In quanto a Stroncone possiamo sbrigliare la fantasia e credere che Salvatore vi abbia fatto una scappata a trovare una qual zia Nannina o Carolina"

Noemi sembra scherzare con il padre su questo argomento ma sono sicura che è stato lo stesso Ilario ad immaginare una tale possibilità. non so dove lo

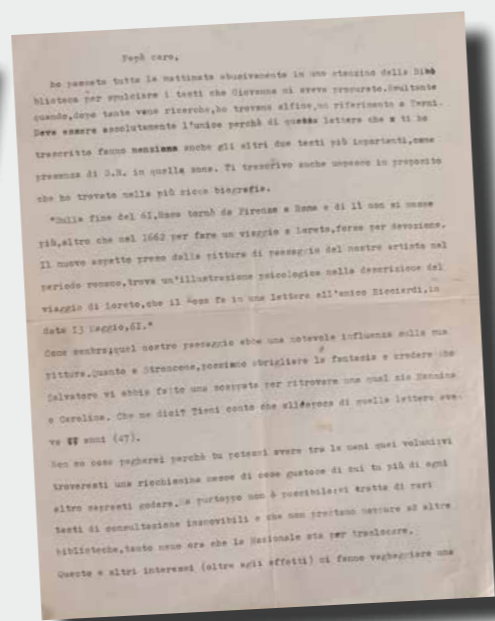
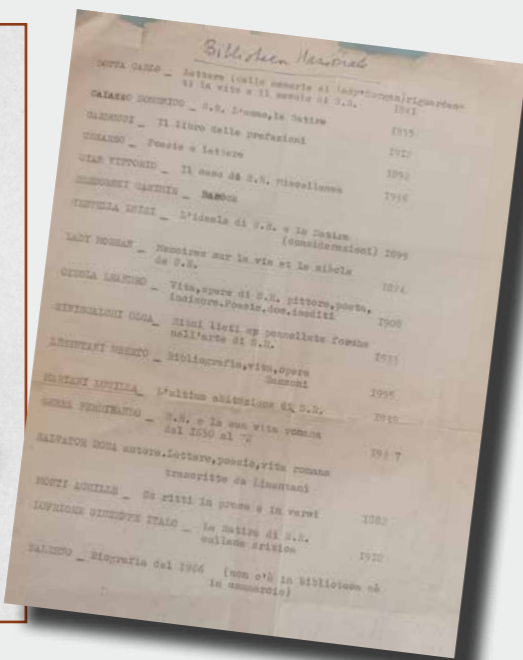


possa aver letto o sentito ma una cosa è certa, Ilario Ciaurro chiede a sua figlia di trovare documenti su una probabile venuta a Terni di Salvator Rosa, senza conoscere la lettera al Ricciardi.

Questa materia è molto interessante e andrebbe approfondita.

Salvator Rosa descrive l'orrida bellezza della cascata a oltre 100 anni prima di Byron, prefigurando in qualche modo il gusto del Pre-Romanticismo.

I suoi paesaggi, soprattutto nell'ultimo periodo, non sono di maniera, sono vissuti psicologicamente e, forse, il viaggio a Loreto, osservando i nostri monti e i nostri colori, lo hanno aiutato nel dipingere alcuni capolavori dell'ultimo periodo. Ilario Ciaurro era nato a Napoli come Salvator Rosa, lo sentiva vicino perché entrambi spiriti liberi che amavano il paesaggio fuori dalle strette delle scuole d'arte e di pensiero.



NIDO D'INFANZIA "COCCINELLA" LABORATORIO "RIVELAZIONI E SVELAMENTI"

"Kid Design Week 2024-Festival sul segno grafico infantile" si è svolto a Terni dal 1° al 5 ottobre, sotto la direzione artistica Utilità Manifesta/design for social in collaborazione con il Comune, la Direzione dei Servizi Educativi Comunali e con il supporto della Fondazione Carit. Cultura e creatività delle arti visive, un'esperienza inclusiva per tutti, adulti e bambini. Una settimana di laboratori e giornate dedicate alla formazione di coloro che operano nel mondo dell'infanzia. Rivelare e svelare, termini che denotano la stessa azione, quella di togliere il velo, immagine con cui simbolicamente si rende noto qualcosa che dapprima era ignoto. Ma allora che differenza c'è? Nel rivelare c'è qualcosa di solenne, ciò implica un occhio ed un orecchio attenti, dei veri esperti atti ad osservare e ad ascoltare. Lo svelare è più popolare, più semplice, è il corrispettivo di mostrare, palesare ciò che doveva rimanere nascosto. L'inatteso è una costante nel nostro lavoro di educatori. E' una routine poiché, per quanto programmino nei minimi dettagli la scansione della giornata lavorativa, c'è sempre qualcosa di imprevedibile stando a contatto con i bambini. Il senso della Keed design week 2024 sta proprio nel non farsi sopraffare dall'imprevisto, non lasciarsi scoraggiare e gestire dinamiche fortunate.



D'altronde l'inatteso genera emozioni che, come tali, non sono prevedibili. In conclusione, si tratta di prendere atto del cambiamento, fare palestra di intelligenza emotiva, rendere l'esistenza creativa, ricca e variegata, anche in ambito lavorativo, scovare e prendere coscienza delle potenziali risorse racchiuse in noi stessi, alimentando sia la sfera emotiva sia la sfera decisionale. Così facendo, è possibile mettere in luce molti aspetti positivi del "disvelamento" nel nostro mondo interiore, tenendo uno sguardo aperto alle differenze, intese come risorse e non come ostacoli.

Educatrici: Marzia Frabotta, Claudia Michelazzi, Daniela Pacelli, Anna Tolomei, Alessandra Zibellini

ANNI BBISISTILI... ELISIRRE DE JUVINTÙ

Stéo a jacchiera 'co' 'n amicu che cc'èa l'istèssa etàe mia e issu... **lu 2024, l'anno passatu, ho cumpiùtu diciannov'anni... sci pe' dditu!... certu che li porti tantu male!?!... aho!... io festeggju lu compleànnu lu 29 de febràru che ssu lu calendariu, no' lo so perché, ce sta sulu 'gni quattr'anni... mo' tte lu spiego io... 'gni ggiru de la Terra 'ntornu a la Sole dura 365 'jorni e quaci 6 ore... da lu momèntu che èmo stabbilitu l'annu de 365 co' 'lle 6 ore che cce facèmo?... l'ammunticchiàmo da 'na parte e l'artiràmo fòri 'gni quattr'anni... sei pe' quattro ventiquattro, lu cantu è fattu, è 'n 'jornu completu che addizionàmo a ffebràru e 'emo fattu l'annu bbisistile de 366 'jorni... è tuttu jaru?... ahù!... e ppo' mica so' 6 ore l'annu ma 12 minuti de meno che cco' lo passa' de li sèculi divèntono 'jorni e mmés! Facènno li cunti, de 29 ce n'èmo missi troppi, tòccàa arlea' a ffebràru tre 'jorni 'gni quattrocet'anni... unu l'emo leàtu lu 1700... 'n andru lu 1800 e ppo' lu 1900... lu 2000 no' l'emo leàtu... e ppo' siguitamo a llea' lu 2100, lu 2200, lu 2300... lu 2400 nicchese!... pe' ffalla curta 'gni quattrocet'anni, a la fine de 'gni sèculu, se lèono tre 'jorni sci e unu no! Jaru?... ahù!... e mm'hanno dittu anche che non èrono propiu 12 minuti de meno, c'erono 'n bo' de secondi de differenza, ma ce ne potèmo prioccupa' fra quarche mijuju de anni... e l'amicu mia... ahù!...nn'è che cc'io capitu tantu... so' ssulu che mm'ero allappàtu che ffesteggjàno sulu li bbisistili no' mme 'nvecchià!**



Paolo Casali

Link video
<https://youtu.be/BjgEv92Y-Js>

SCANSIONA IL QR_CODE PER
ASCOLTARE L'ARTICOLO IN
TERNANO LETTO DALL'AUTORE



INFORMATICA a 360°



Raffaele Vittori

L'evoluzione dei social media nel primo decennio degli anni 2000.

Ricordate quando Internet era una novità e chattare su MSN Messenger era il massimo? Beh, in quel periodo stavano nascendo i primi germogli di quello che sarebbe diventato un fenomeno globale: i social media.

Agli albori del nuovo millennio, i social network erano un concetto ancora da definire. Siti come SixDegrees.com (1997) e Friendster (2002) facevano i primi esperimenti, ma erano più simili a rubriche telefoniche online che a vere e proprie piattaforme sociali.

SixDegrees.com, un po' come un LinkedIn primitivo, permetteva di creare una rete di contatti, ma mancava di interattività. Friendster, più orientato al divertimento, con gruppi e profili personalizzati, soffriva di problemi tecnici che ne limitavano la crescita.

Il 2003 segna una svolta con l'arrivo di MySpace. Questo network, con il suo design personalizzabile e la forte componente musicale, conquistò rapidamente i giovani. MySpace divenne un vero e proprio fenomeno culturale, un luogo dove esprimere sé stessi e scoprire nuove band.

MySpace ti permetteva di creare un profilo unico, scegliendo colori, font e layout a tuo piacimento. Era come avere un sito web personale, ma più facile da creare.

MySpace integrò i profili musicali, permettendo agli artisti emergenti di farsi conoscere e ai fan di scoprire nuova musica. Era come avere una radio personalizzata sempre a portata di clic.

[thefacebook]

Nel 2004, un giovane studente di Harvard (Mark Zuckerberg), creò un piccolo sito per gli studenti del suo campus: Facebook¹. In pochi anni, Facebook si espanse oltre i confini universitari, diventando il social network più utilizzato al mondo. All'inizio, Facebook era un club esclusivo, accessibile solo agli studenti universitari con un indirizzo email .edu. Questa esclusività lo rendeva ancora più attraente. L'introduzione del News Feed² nel 2006 fu una svolta. Improvvisamente, avevi una panoramica in tempo reale di tutto ciò che accadeva nella tua rete di amici.



Nel 2006, nacque Twitter (oggi si chiama X), un servizio di microblogging che permetteva di condividere brevi

messaggi di 140 caratteri (oggi 280). Twitter divenne rapidamente lo strumento di comunicazione preferito per seguire eventi in tempo reale, esprimere opinioni e connettersi con persone di tutto il mondo. Gli hashtag³, introdotti nel 2007, hanno reso Twitter ancora più potente, permettendo di organizzare conversazioni su temi specifici e seguire eventi in diretta. Twitter ti permetteva di essere sempre aggiornato su ciò che accadeva nel mondo (real-time), un po' come avere un giornale sempre aperto nella tua tasca.

Mentre Facebook e Twitter dominavano la scena, altri social network si facevano strada.



Nato nel 2003, LinkedIn, si posizionò come il social network professionale per eccellenza, permettendo di creare profili professionali e connettersi con colleghi e potenziali datori di lavoro.



Lanciato nel 2005, YouTube, divenne rapidamente il punto di riferimento per condividere video, trasformando molti utenti in veri e propri creatori di contenuti.

Il decennio 2000-2010 è stato un periodo di trasformazione radicale per la comunicazione e le relazioni sociali. I social media hanno cambiato il modo in cui ci informiamo, interagiamo e costruiamo le nostre identità digitali. Questo decennio, ci insegna l'importanza della personalizzazione, gli utenti vogliono sentirsi unici e speciali, mentre i contenuti di qualità, siano essi testi, immagini o video, sono la chiave del successo. Il mondo dei social media è in costante evoluzione, e le piattaforme devono essere pronte ad adattarsi ai nuovi trend. Il futuro dei social media è pieno di incognite, ma alcune tendenze sono già chiare, l'IA (Intelligenza Artificiale) giocherà un ruolo sempre più importante nella personalizzazione dei contenuti e nella moderazione dei contenuti. La realtà aumentata e virtuale⁴, sono tecnologie che offriranno nuove modalità di interazione sociale. La protezione dei dati personali sarà una sfida sempre più importante.

1. Il nome "Facebook" prende spunto da un elenco con nome e fotografia degli studenti, che alcune università statunitensi distribuiscono all'inizio dell'anno accademico, per aiutare gli iscritti a socializzare tra loro.
2. Il news feed è l'elenco dei contenuti appena pubblicati su un sito web.
3. Questa funzione è nata su Twitter e permette agli utenti di seguire facilmente gli argomenti a cui sono interessati. Gli utenti utilizzano il simbolo hashtag (#) nei post prima di una parola chiave o frase pertinente per categorizzarli e permettere agli altri di vederli in tutta facilità nella ricerca di Twitter.
4. La realtà aumentata (AR) aumenta l'ambiente circostante reale aggiungendo elementi digitali a una visualizzazione live, spesso utilizzando la fotocamera di uno smartphone. La realtà virtuale (VR) sostituisce un ambiente di vita reale con uno simulato. La realtà vera non è presente in alcun modo.

INSEGNANTI, STUDENTI E SCUOLA VS AI. SCONTRO O INCONTRO?

Gli insegnanti, ma non solo loro, non hanno preso benissimo l'avvento dei content creator. Più di qualcuno si è sentito spiazzato. È avvenuto anche ai giornalisti quando si sono accorti di aver perso la centralità ovvero di non essere gli unici a cui il pubblico si rivolgeva per ricevere notizie. Agli insegnanti è successa pressappoco la stessa cosa. Nei nostri anni Venti negli smartphone ha preso piede una nuova generazione di divulgatori. Basti pensare al proliferare sui social dei famosi short, brevi ed accattivanti perché aperti, agnostici e autorali. Se vi entri, pubblici e tutti lo vedono facilmente e, se poi quello che pubblici diventa virale, potresti divenire personaggio. Non serve più avere successo sul piccolo schermo, basta quello ancora più piccolo dello smartphone. Con l'avvento dei chatbot la competizione è aumentata. A novembre del 2022, quando essi hanno fatto la loro prima apparizione, non sono stati accolti bene, sui giornali già si discorreva, a volte con toni esageratamente apocalittici, di estinzione dell'umanità, di perdita incontrollata di posti di lavoro... Inoltre all'inizio i chatbot erano poco evoluti, non sapevano di matematica e di altre discipline, era quindi facile batterli, ma essi di fronte all'errore chiedevano scusa senza problemi, mostrandosi fastidiosamente accondiscendenti. Ma non dobbiamo dimenticare che il mondo dell'informatica è in continua e rapida evoluzione e sono già apparsi dei chatbot più raffinati che sanno dialogare con maggiore competenza. Dopo il panico iniziale i paventati scenari apocalittici si sono ridimensionati sensibilmente. Questo è accaduto ai giornalisti, ai direttori del personale,

agli artisti, ai responsabili di marketing e anche agli insegnanti. Invece i professori hanno quasi subito accolto con favore la Chat GPT senza osteggiarla, capendo prima di altri di aver trovato l'assistente ideale per preparare le lezioni, per coinvolgere di più gli studenti e perfino per correggere prima i compiti. In alcune materie gli insegnanti possono usare gli strumenti linguistici di AI per analizzare i compiti e automatizzare le valutazioni. *Indubbio che non ci si può fidare a occhi chiusi, ci vuole sempre il controllo umano, ma, comunque sia, si tratta di un occhio in più nell'attività didattica.* Molti educatori vedono in ChatGPT un aiuto valido per migliorare l'istruzione. Ci sono però due problemi da risolvere. Il primo è gli errori che commettono i sistemi, il secondo è il messaggio educativo. La ChatGPT rischia di essere presa come l'oracolo di Delphi, invece è una macchina supponente e proattiva e, come tale, può sbagliare. Necessita sempre di un controllo vigile. Questa sorta di competizione uomo- ChatGPT rende più stimolante l'attività didattica. Sotto questo aspetto ci sono indubbe potenzialità: chiedere di interpretare personaggi storici, di rispondere con competenza professionale, di spiegare concetti complessi, di elaborare testi creativi...In questo modo si rende l'apprendimento meno pesante allargando l'accesso all'istruzione, vista la facilità di accesso alle chat, e riducendo così il gap linguistico. *Pertanto l'umano deve essere sempre all'inizio e alla fine del processo, partenza e ritorno critico su quanto AI produce.* Una cosa è certa, comunque vadano le cose, non si potrà in futuro, anche nella didattica, prescindere da AI.



Pierluigi Seri



LE MUMMIE DI FERENTILLO DIVENTANO DIGITALI

GRAZIE A EUROMEDIA E ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE



Sebastiano Torlini

Il Museo delle Mummie, situato nella cripta della chiesa di Santo Stefano di Ferentillo, da ottobre ha una nuova veste grazie al recente "upgrade" realizzato con il prezioso intervento della nota azienda ternana "Euromedia S.r.l." specializzata nello sviluppo di software e supporti audio visivi per luoghi di cultura e siti turistici.

Dal mese di ottobre infatti il Museo delle Mummie di Ferentillo potrà essere visitato con l'ausilio di una bellissima **Audioguida** sotto forma di App, facilmente scaricabile da ogni smartphone, in doppia lingua (Italiano - Inglese), che fornirà tutte le storie e le informazioni dettagliate sui quei corpi mummificati rinvenuti nel 1804 dopo l'editto napoleonico di Saint-Cloud.

Inoltre, lungo il percorso museale sono stati installati dei moderni supporti visivi che consentiranno al visitatore un'esperienza più tecnologica, interattiva e accessibile grazie anche all'utilizzo dell'**A.I.**

- Intelligenza Artificiale.

Un grande **schermo touch** consentirà di conoscere la storia del Museo (uno dei più antichi dell'Umbria) oltre a illustrare la storia degli affreschi della chiesa originaria, risalenti al XV secolo, dando anche la possibilità di vedere delle immagini dettagliate, non osservabili a occhio nudo, delle parti mummificate di alcuni corpi.

Più avanti una fantastica **proiezione olografica** nella teca ospitante la coppia di cinesi, i corpi mummificati



più importanti del Museo, farà tornare in vita la sposa cinese che racconterà al visitatore la storia che li ha visti arrivare in Italia per il Giubileo e morire a Ferentillo, grazie all'uso sapiente dell'intelligenza artificiale.

Nei pressi dell'Ossario, uno schermo narrerà invece i risultati del recente studio realizzato dal **Prof. Dario Piombino-Mascali** che nel 2018 ha catalogato tutti i reperti del museo in collaborazione con un'equipe di antropologi e paleopatologi provenienti dall'Università di Vilnius (Lituania), dall'Università di Cranfield (Regno Unito), dalla Complutense di Madrid (Spagna) e dell'Istituto di Medicina Legale delle Isole Baleari di Palma di Maiorca (Spagna).

Infine, nell'ultimo dispositivo visivo, l'Intelligenza



Artificiale ha ricostruito (partendo da una foto) le sembianze del famoso **Dott. Carlo Maggiorani**, membro dell'**Accademia dei Lincei**, che per primo studiò il fenomeno della mummificazione di Ferentillo nel 1861 e che pubblicò i risultati negli **"ATTI DELL'ACCADEMIA PONTIFICIA DE' NUOVI LINCEI"**.

Il Dott. Maggiorani affermava *"Le mummie di Ferentillo sorpassano per ogni verso quelle che osservansi nel cimitero dei nostri P.P. Cappuccini. Un cappuccino mummificato è oggetto anch'esso di curiosità, dacché dopo lunghissimo tempo vi si possono riconoscere i tratti della fisionomia, ma non regge al paragone con una mummia centenaria di Ferentillo."*

Tutti questi interventi sono stati realizzati per volere della **Parrocchia di Ferentillo**, ente proprietario del Museo delle Mummie, per far sì che questo importante sito turistico della Valnerina e dell'Umbria si porti allo stesso livello di tutti gli altri musei della Regione che sempre di più offrono esperienze tecnologiche ed immersive per migliorare l'accessibilità e il coinvolgimento dei visitatori.

Un importante passo in avanti non solo per promuovere il museo delle mummie di Ferentillo, ma anche per **valorizzare l'intero territorio circostante**, attirando nuovi flussi turistici grazie alla digitalizzazione dei contenuti, amplificando le potenzialità del museo e inserendolo in un contesto di promo-valorizzazione che coinvolga tutta la regione e favorisca un dialogo costante tra cultura, territorio e tecnologia.

Non vi resta che andare, o meglio tornare, a visitare il Museo delle Mummie di Ferentillo per scoprire tutte queste novità storiche e scientifiche che questo eccezionale luogo della Valnerina riesce ancora oggi ad offrire dopo tutti questi secoli.

Per Info e Orari: www.mummiediferentillo.it

Vano Giuliano s.r.l.

RIELLO

PROFESSIONISTI DELL'ENERGIA AL TUO SERVIZIO

PROBLEMI CON LA TUA CALDAIA?

Non lasciare che il freddo entri in casa

Affidati al nostro TEAM DI ESPERTI



TERNI - Via C. Fornaci 16 (ZONA MARATTA)

INFO: 0744.401467

Vano Giuliano s.r.l.

“BANCA DEL VINO”

APRE LA SEDE VIRTUALE DI TERNI



Alberto Ratini

‘Banca del Vino’ è un progetto Slow Food che ha lo scopo di costruire la memoria storica del vino italiano, selezionando, stoccando e conservando i migliori vini della penisola. In ‘Banca del Vino’ presso le Cantine Storiche dell’Agenzia di Pollenzo (Cuneo) sono custodite oltre 50 mila bottiglie dei produttori aderenti dalla fine degli anni ‘90 fino ad oggi. La sede si trova in un complesso architettonico nato nel 1835, per volontà di Carlo Alberto di Savoia, che fin da allora era il centro direttivo delle tenute sabaude e il cuore delle sperimentazioni agro-enologiche e che è anche sede della prima Università degli Studi di Scienze Gastronomiche al mondo, creata appunto dall’associazione Slow Food e da Carlo Petrini.

BdV oggi è una vera e propria cooperativa tra i produttori e da qualche anno sta ampliando la propria attività grazie ad alcune sedi distaccate in tutta la penisola che ne stanno permettendo l’allargamento del raggio d’azione: a questo scopo recentemente la nostra condotta Slow Food Interamna Magna – Terni è stata scelta per costituire la quinta sede distaccata dopo Bologna Napoli, Verona e Treviso/Belluno.

Al fine di inaugurare le attività il 29 novembre scorso abbiamo organizzato la prima serata di presentazione presso l’enoteca Le Clos che è partner di Slow Food Interamna Magna – Terni in questo progetto, alla presenza di Danilo Nada della celebre azienda langarola Nada Fiorenza, di Federico Varazi, presidente di Banca del Vino e Vice Presidente di Slow Food e di Alessandro Marra della sede BdV di Napoli, già attiva da quasi 4 anni.

E’ stato il primo di (speriamo) molteplici appuntamenti bimestrali che ripartiranno da gennaio 2025 con i quali la nuova sede virtuale di Terni ha iniziato il suo percorso di divulgazione e conoscenza delle migliori aziende produttrici di vino “Buono Pulito e Giusto” secondo i dettami di Slow Food e della Slow Wine Coalition, una coalizione appunto che unisce tutti i protagonisti della filiera del vino internazionale, da vignaioli ad

appassionati a sommelier e professionisti della filiera che operano secondo le regole alla base della filosofia Slow Food.

Per cominciare nel migliore dei modi l’altra sera abbiamo assaggiato commentati da uno dei protagonisti i vini eccezionali della famiglia Nada (un nebbiolo ed una barbera e quattro barbaresco con una piccola verticale di tre annate di Rombone, il prodotto di punta) e si è parlato di come i cambiamenti climatici stiano influenzando già da quasi 25 anni la produzione dei vini e di come le aziende più virtuose stiano cercando di contrastarli per non perdere la qualità e le specificità dei singoli vini e dei diversi cru (in Italia denominati MGA Menzione Geografica Aggiuntiva). Danilo ci ha ricordato come ogni singolo appezzamento di terreno delle colline di Barbaresco produca risultati diversi per le sue qualità e per la sua esposizione e quindi reagisca in maniera differente alle mutazioni in atto, e di quali siano le conoscenze acquisite dai produttori fino ad oggi sul tema che è ovviamente di basilare interesse per il futuro dell’enologia.

Dopo l’intervento introduttivo di Federico che ha spiegato cosa sia la Banca del Vino e quale sia il progetto partito dall’intuizione di Carlo Petrini oltre 20 anni fa, la serata è stata animata da Alessandro Marra che ha coinvolto il pubblico a confrontarsi con Danilo Nada sulle specificità dei vini che abbiamo assaggiato e sulle tematiche di carattere più generale con una buona partecipazione del pubblico.

E pur essendo una prima il successo della serata, grazie all’impegno di Maurizio Amoroso, Alberto Ratini e Luca Ascitti della condotta, costituisce senz’altro un passo importante per Banca del Vino e per Slow Food Interamna Magna – Terni che speriamo possa dare i suoi frutti anche negli anni a venire.

Per chi fosse interessato appuntamento alla prossima occasione (tutti i dettagli sul sito slowfoodinteramnamagnaterni.org o mandando una email a interamnamagna@gmail.com)



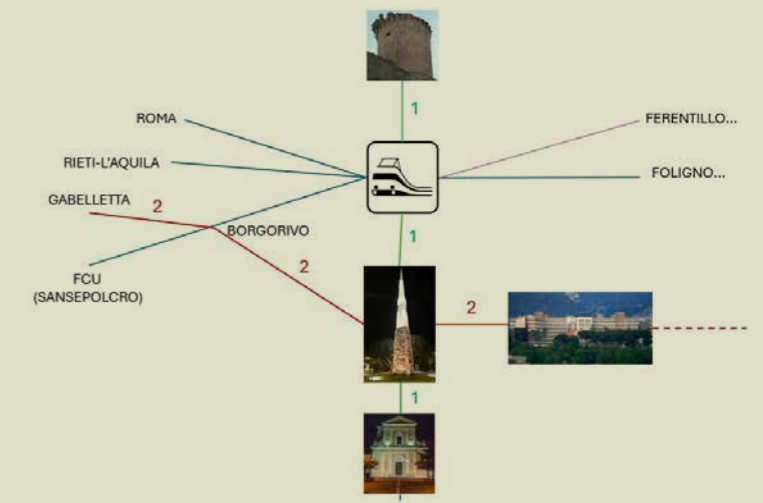
PAROLA DI RIATTIVATORE

Dalle parole scambiate con qualche amico, mi sono convinto che la necessità di trasporto pubblico sia più grande di quel che pensiamo: non sempre lo diciamo, perché i problemi appaiono sempre “altri”, e quindi mostrare queste nostre idee personali può metterci in fuori gioco. Ecco, io mi sono assunto questo compito, più che ingrato, sognante, di riattivatore, ed anche attivatore “tout court” di linee su ferro. Un noto riattivatore, diciamo la mia/nostra ispirazione, è l’ingegner Luigi Cantamessa di Fondazione FS. Non si può capire la storia d’Italia senza quella che è passata sui suoi binari, sono le sue parole. Forse non si può capire la storia di Terni senza il tram di Ferentillo con fermata davanti alla cascata (magari in carrozza ristorante con chef relativo).

Nel numero scorso ipotizzavo la rete di tram, le due linee che si incrocerebbero alla Lancia di Luce, che possiamo anche definire meglio: una, diciamo la linea 1, la rossa, andrebbe su verso San Valentino ed oltre, verso la riattivata stazione, ora posto di movimento, di Stroncone e dall’altra parte alla stazione di Terni, ed a Borgo Bovio e Rocca San Zenone, e l’altra, diciamo la linea 2, la verde, da Gabelletta, passando per la stazione di Borgo Rivo fino all’Ospedale e da lì a Campomicciolo.

Le linee si integrerebbero in questo modo con il metrò

di superficie tra Marmore e Cesi, interscambiando quindi alla stazione, ed alla riattivata Terni-Ferentillo prolungata fino a Sant’Anatolia, diciamo la linea TFA, dove s’incrocerebbe con la Spoleto-Norcia, detta SN. Si tratta di una vera e propria “cura del ferro”. Verifichiamo quali sono i punti di interesse lungo le varie linee (e sono tanti), allo scopo ho fatto un piccolo schemino che credo spieghi le cose anche meglio di quanto posso fare a parole. Eccolo qui sotto, e con questo chiudo. Continuate a seguirmi, tenendo la distanza di sicurezza però, vivo vicino allo Stadio, e... ci siamo capiti.



Carlo Santulli

SG
VILLA SAN GIORGIO

NUOVA APERTURA

RESIDENZA SERVITA PER ANZIANI
in pieno centro a Terni

sconto sul primo periodo di permanenza!

Chiama **0744 43.40.08**
Via Roberto Antiochia, 8 - Terni



EVENTI RUBRICA

La Pagina Eventi

è il nuovo punto di riferimento per chi cerca ispirazione e svago nel nostro territorio! Ogni giorno raggiungiamo un pubblico attivo e interessato, sempre alla ricerca di esperienze uniche.

Hai un evento da promuovere?

Manda un messaggio WhatsApp al 3288567897 - Tiziana

GEN. - FEB. 2025

17
GENNAIO

il Cicalino
ore 20.30
P. S. Giovanni Decollato, 12/B (TR)

WILSON BIER & TZIANO RIBISCINI - DINNER E DJ SET

JUNGLE FACTORY
PRESENT:
Welcome to the jungle
Unconventional party



CONTATTI: ONLY WHATSAPP 392 0561394

19
GENNAIO

Vocal Master
ore 17.30
Palazzo Gazzoli (TR)

IL NOSTRO CANTO LIBERO

Concerto che vedrà protagonisti **Gianni Neri** e il leggendario **Mogol**, insieme a **Veronica Neri** ed il piccolo **Ludovico Florio**, 8 anni, voce solista di un coro polifonico formato da alcuni alunni della scuola Marconi.



CONTATTI: 327 8364939 - 329 6339150
PREVENDITE: www.ticketitalia.com

26
GENNAIO

Sharon Store
ore 17.00
Via Petrucci, 2 (TR)

SHARONFASHIONWEEK

Nella città dell'amore Sharon Store presenterà una cosa mai vista nella nostra amata UMBRIA.

Un evento da non perdere tutto ciò che hai sempre immaginato nella città della moda arriverà proprio qui!



CONTATTI: 392 019 7674

28
GENNAIO

DEPO
ore 9:00 - 18:00
Str. di S.Martino, 104/a (TR)

OPEN DAY

Depo regala ai primi 5 prenotati un trattamento con **Takara Bemont**, tecnologia a ultrasuoni che migliora la salute, la lucentezza e la brillantezza del capello, assicurando risultati duraturi.



CONTATTI: 388 9088820

22
GENNAIO

Pazzaglia
DAL 1913
ore 18.00
Corso Cornelio Tacito, 10/14 (TR)

CRAZY SMACK

L'Artista **Tiziana Sofia D'Auria** presenta la sua collezione di bocche di terracotta



CONTATTI: 0744 404463

23
GENNAIO

la ramazzola.
ore 19:00
Via Lanzi, 7 (TR)

GIOVEDÌ GOURMET A LA RAMAZZOLA

Giovedì gourmet alla Ramazzola con degustazione di **prodotti tipici** Umbri
Vi aspettiamo numerosi!



CONTATTI: 333 5278102

30
GENNAIO

Osteria Dell'Olmo
CARNE PESCE PIZZA
ore 19:00
Via del Leone 28, Piazza dell'Olmo (TR)

DEGUSTAZIONE GIN TONIC

Una serata dedicata ai sapori e alle sfumature del **gin tonic**: scopri nuove combinazioni e lasciati sorprendere da abbinamenti unici. Un'occasione perfetta



CONTATTI: 345 5994960

31
GENNAIO

ENONOTE
ore 20.00
Via Luigi Galvani, 10/B (TR)

DEGUSTAZIONE E JAZZ

Associazione Enonote presenta:

Roberta Bartolucci
voce
Giuliano Graziani
chitarra ed arrangiamenti
Francesco Quartucci
sax



CONTATTI: 329 9809090
info@enonote.it

24
GENNAIO

FARMACIA MARCELLI
ore 08.00 - 20.00
Viale Curio Dentato, 94 (TR)

GIORNATA TISANA ERBAMEA

Un momento di relax o di energia, a te la scelta! Vieni in farmacia per degustare insieme a noi una **tisana rilassante o energizzante**. Ti aspettiamo per un'esperienza unica!



CONTATTI: 0744 408121
Email: info@farmaciamarcelli.it

26
GENNAIO

AF
ore 17.30
Auditorium Gazzoli (TR)

CHOPIN: la poesia del suono

GIANLUCA LUISI
pianoforte
Omaggio a Chopin, tra nostalgia, impeto e slanci romantici. Luisi, tra i migliori pianisti italiani e artista Bosendorfer, ne sarà l'eccezionale interprete.



CONTATTI: www.assarabafenice.it
328 1659709 - 333 4616492 - 329 2126526

05
FEBBRAIO

PRINCIPIA
ore 17:30
Location in definizione

BIOGRAFIA DI DONALD TRUMP

L'Associazione Culturale Principia Terni presenta la biografia di Donald Trump, scritta da **Gennaro Sangiuliano**, ex Ministro della Cultura. Un'occasione per riflettere sull'impatto della Presidenza americana e il confronto culturale Italia-USA



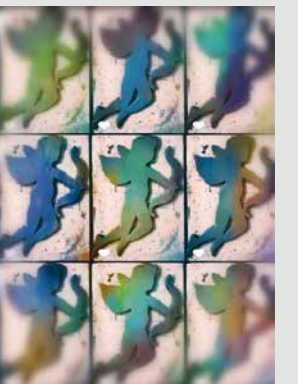
CONTATTI: Principiaterni@gmail.com
Roberta Montagna Vicepresidente Associazione

07
FEBBRAIO

A
ore 18.00
Via Roma 81 (TR)

LE FRECCHE DI CUPIDO

L'Artista **Tiziana Sofia D'Auria** presenta la sua collezione di sculture dedicate a Eros e vi aspetta per brindare insieme all'Amore



CONTATTI: 334 2796491

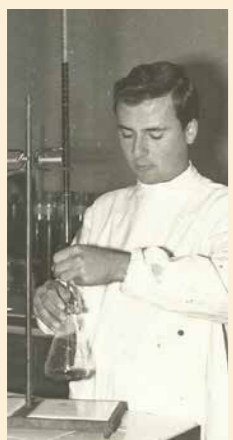
DOPO LE SCUOLE MEDIE ALL'ITIS DI TERNI



Vittorio Grechi

Superato decentemente l'esame di terza media i miei genitori vollero farmi iscrivere all'Istituto Industriale contro il parere degli insegnanti, in particolare dell'insegnante di lettere, che propendeva per il liceo classico. Mio padre contadino e operaio armaiolo alla Fabbrica d'Armi dell'esercito di Terni, riteneva giustamente, dal suo punto di vista, che un diploma tecnico mi avrebbe aperto con grandi probabilità l'accesso in una fabbrica, mentre con la maturità classica era necessario fare l'Università e prendere una laurea. E mantenermi all'Università a Roma o a Perugia voleva dire sostenere un costo notevole che col magro stipendio statale paterno sarebbe stato molto problematico. Ci sarebbe stato anche il rischio di non farcela, di aver speso molto denaro col sacrificio dei miei genitori e di ritrovarmi senza un diploma atto a trovare un decente lavoro. Il corso per perito chimico industriale si svolse come biennio propedeutico per i primi due anni al vecchio istituto di viale Brin e comprendeva i laboratori di falegnameria, di aggiustaggio, di saldatura elettrica e di quella ossiacetilenica. Il lunedì si doveva andare a piedi da piazza Bruno Buozzi (piazza Valnerina), dove era la stazione terminale del tram che scendeva dalla Valnerina, fino alla scuola media di Borgo Rivo per fare ginnastica, passando per la scorciatoia di Villa Palma dove al ritorno consumavamo il pranzo portato da casa in una trattoria della zona. Dopo aver mangiato si tornava a Terni sempre a piedi per tornare alla scuola di viale Brin. A falegnameria ci insegnavano a fare gli incastri, da quello più semplice a quello più difficile a doppia coda di rondine, mentre in quello di aggiustaggio dovevamo imparare a lavorare il ferro con la lima, producendone un modello perfettamente liscio su ogni parete, se non ricordo male. Il passaggio dalla scuola di paese a quella di città, compreso il passaggio all'adolescenza, comportò dei problemi. Ci voleva almeno mezz'ora a piedi per andare a prendere il tram e al ritorno almeno il doppio per tornare a casa. C'era stato il terremoto e la scuola aveva tutte le scale puntellate con travi di legno e ogni studente con la sua famiglia aveva contribuito a tale protezione, se non ricordo male. Eravamo in tre per banco col calamaio e i banchi erano quelli vecchi con

annesso sedile a panchina. Eravamo anche troppi per ogni aula e d'inverno l'aria diventava irrespirabile per odori malsani. Nascevano le prime cotte e i primi amori con le coetanee, si studiava poco e male e i risultati si vedevano sulle pagelle trimestrali piene di insufficienze. A metà anno entrò la vicepreside in classe e chiese a ciascuno di noi, per ordine alfabetico, con quale media avessimo superato l'esame di terza media. Non capivo il perché di questa domanda, visto che al momento dell'iscrizione all'ITIS avevamo consegnato la copia della licenza con i voti. Verso la fine del primo anno scolastico avevo almeno tre insufficienze come il mio compagno di banco e diversi altri. La sorpresa arrivò quando furono affissi i risultati: io promosso e il mio compagno bocciato. Come mai? Mi fu detto che il Consiglio dei professori aveva valutato le stesse insufficienze in modo diverso in base anche alla media dei voti che ciascuno di noi aveva raggiunto all'esame di terza media: io con la media dell'otto e il mio amico con quella del sei. Eppure, quella bocciatura fu la sua fortuna! Dopo alcuni anni, il padre del mio amico andò in pensione e cedette il suo posto al figlio nella Azienda che pagava molto bene. Conquistato il posto da operaio e successivamente raggiunto il diploma, scattò pure la promozione con notevole balzo di stipendio. A volte non tutto il male vien per nuocere! Finito il biennio a viale Brin passai al triennio all'ITIS di via Cesare Battisti, un nuovo Istituto tutto moderno con ottime aule, ottimi laboratori e ottimi insegnanti. Col treno da Rieti arrivavano ogni mattina un folto gruppo di studenti a frequentare il triennio che a Rieti non c'era. Ovviamente facemmo amicizia e ci prendevamo pure in giro per i rispettivi dialetti, non sempre comprensibili ma sempre in grado di provocare grandi risate. Un giorno mentre eravamo tutti nel piazzale di terra battuta antistante l'Istituto, aspettando che il grosso bidello (Cleri?) aprisse i cancelli, un ragazzo che stava arrivando di corsa inciampò e cadde a terra. "Che scoppacciu llu bardasciu llà per terra! [Che colpo quel ragazzo là per terra] Esclamò uno di noi in pieno dialetto ternano. A quella esclamazione tutti i ragazzi reatini scoppiarono a sghignazzare in modo irrefrenabile, buttando le cartelle per terra e tenendosi la pancia con le mani. Appena il riso tentava di affievolirsi, ripetevano la frase in dialetto ternano e giù di nuovo a ridere a crepapelle! Alcuni giorni dopo toccò a noi ternani rendere pan per focaccia. Un reatino che faceva il compleanno aveva portato in classe un dolce e una bottiglia di liquore invitando tutti a festeggiare, compreso un suo collega che si chiamava Sabatino. Ma Sabatino tergiversava sembrando che volesse allontanarsi. "Sabbai, do ba? Se bo be bi se non bo be battene!" [Sabati, dove vai? Se vuoi bere bevi, se non vuoi bere vattene] Esclamò il festeggiato. E a quella frase scoppiammo tutti noi ternani a ridere a crepapelle e a ripetere la frase come matti!



questo non è un cavallo!



iscrizioni
aperte
on line
/open day

Scuole comunali dell'infanzia
dal 8 al 31 gennaio 2025

terni
servizi
educativi
comunali



val-
nerina

Centro Infanzia
Gisa Giani
Via Giuseppe Verdi, 1
Collestatte - Terni

open day

Sabato 14 dicembre
dalle h 08:30 alle h 12:30
Mercoledì 15 gennaio
dalle h 15:00 alle h 17:30



rata-
plan

Scuola dell'infanzia
Sezione 0-6
Via Narni, 182 - Terni

open day

Giovedì 19 dicembre
dalle h 15:30 alle h 18:00
Sabato 11 gennaio
dalle h 10:00 alle h 13:00

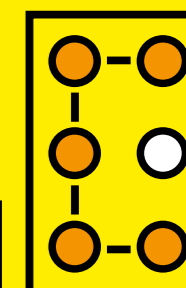
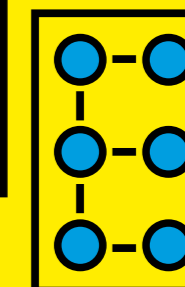
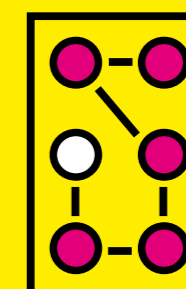


aula
verde

Scuola dell'infanzia
Via XX Settembre, 55
Terni

open day

(su prenotazione,
chiamare la scuola)
Sabato 11 gennaio
dalle h 09:00 alle h 11:00
Giovedì 16 gennaio
dalle h 16:00 alle h 17:30



voglia
di giocare



Comune di Terni
Direzione Istruzione
C.so C. Tacito, 146 / T 0744 549921
palazzina ex Foresteria



www.comune.terni.it/servizi/educazione-e-formazione/iscrizione-scuole-infanzia-comunali

Da Febbraio 2025 in Via Lungonera Savoia 53a

DEPCO

STILISTE DEL CAPELLO